



# **XIII** Film Festival della Lessinia



**Bosco Chiesanuova 18/26 agosto 2007**





# XIII Film Festival della Lessinia

Comunità Montana della Lessinia  
Parco Naturale Regionale della Lessinia  
Curatorium Cimbricum Veronense  
Comune di Bosco Chiesanuova  
Provincia di Verona  
Regione del Veneto  
Cassa Rurale Bassa Vallagarina  
Consorzio Veronatuttintorno  
Consorzio BIM Adige  
Venetianclusters  
Montagna Cimbra

**Presidente**  
Stefano Marcolini

**Comitato organizzatore**  
Vito Massalongo  
*Curatorium Cimbricum Veronense*

Ezio Bonomi  
*Curatorium Cimbricum Veronense*

Guido Pigozzi  
*Comunità Montana della Lessinia*

Felice Tacchella  
*Comunità Montana della Lessinia*

Carmelo Melotti  
*Comune di Bosco Chiesanuova*

**Direttore artistico**  
Alessandro Anderloni

**Direttore organizzativo**  
Giancarlo Corradi

**Segreteria**  
Eleonora Guardini  
*responsabile*

Sara Zanini

**Sito internet**  
Michele Dal Corso

**Coordinamento giuria internazionale**  
Daniela Cecchin

**Catalogo**  
Alessandro Anderloni  
*coordinamento e redazione testi*

Lisa Rubenstein Calevi  
*traduzioni*

**Consulenza materiali d'archivio**  
Alessandro Faccioli

**Traduttori**

Alessandra Bazzani  
Paolo Bellotti  
Jacopo Crivellaro  
Marianne Maroselli  
Ursula Swoboda

**Responsabile dei doppiaggi**

Walter Peraro

**Doppiatori**

Walter Peraro  
Alessandra Campara

**Libreria della Montagna**

Luca Bussinelli

**Responsabile del Teatro Vittoria**

Riccardo Gaspari

**Proiezionisti**

Sebastiano Anderloni  
Andrea Soave

**Scultura Lessinia d'Oro  
e Lessinia d'Argento**

Giovanni Marconi

**Proiezioni video**

Digital Network

**Sottotitoli elettronici**

Girtek

**Progetto grafico**

Neodesign

**Stampa**

La Grafica

**Sigla**

APS Video

**Internet point**

Wolnet

**In collaborazione con**

Museo Nazionale del Cinema  
Fondazione Cineteca Italiana  
RAI Cinemafiction  
Museo Storico in Trento  
UNI Cinema dell'Università di Verona  
Centro Audiovisivi PAT  
Goethe Institut Verona  
Istituto Slovacco  
Veneto Film Festival

**Il Film Festival ringrazia**

Associazione Guide della Lessinia  
Centro Video Editing Bosco Chiesanuova  
Comitato Teatro Vittoria  
Croce Verde Lessinia  
Daù Group  
Gruppo di Protezione Civile  
di Bosco Chiesanuova  
Gruppo Folcloristico Donne Frizzolane  
di Bosco Chiesanuova  
Pro Loco di Bosco Chiesanuova  
Sezione CAI Lessinia  
di Bosco Chiesanuova  
Ufficio IAT Bosco Chiesanuova

Rino Breoni  
Paola Castellani  
Maria Teresa Ferrari  
Claudio Girlanda  
Diego Lonardoni  
Enrico Sauro  
Davide Torri  
Lucia Turri



## **Il Film Festival cresce ancora**

È con grande soddisfazione che, a nome del Comitato Organizzatore del Film Festival della Lessinia, saluto la XIII edizione in programma a Bosco Chiesanuova, dal 18 al 26 agosto 2007. Questa manifestazione è cresciuta, da piccolo festival dedicato a film sulla Lessinia, a un grande festival internazionale, l'unico al mondo dedicato esclusivamente alla vita, la storia e le tradizioni in montagna. Merito del Curatorium Cimbricum Veronese, inventore e anima del Festival; merito delle Amministrazioni Comunali che hanno sostenuto questa manifestazione, in particolare quella di Cerro Veronese, dove il Festival si è svolto per 10 anni ed è cresciuto giungendo ai lusinghieri traguardi di oggi. Merito degli Enti che hanno sostenuto il Festival in passato e che lo sostengono oggi: la Comunità Montana della Lessinia, il Parco Naturale Regionale della Lessinia, la Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Bosco Chiesanuova, il Consorzio BIM Adige, il Consorzio Veronatuttintorno e la Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Quest'anno il Film Festival della Lessinia apre una nuova stagione. Nella nuova sede di Bosco Chiesanuova, il Film Festival intende consolidare il suo ruolo di manifestazione culturale di spicco dell'intero territorio montano con il nuovo premio che, non a caso, sarà la Lessinia d'Oro. Una segreteria, in funzione tutto l'anno, è stata aperta presso gli uffici della Comunità Montana della Lessinia. La struttura del nuovo Teatro Vittoria, con due sale di proiezione e la possibilità di proiettare film in pellicola, permetterà di ampliare e arricchire, anche qualitativamente, il programma del concorso. Il Film Festival, infine, costituisce, da quest'anno, l'appuntamento di spicco del cartellone di teatro e musica "Voci e luci in Lessinia", fortemente voluto dalla Comunità Montana della Lessinia. Una prospettiva dunque di grande respiro che permetterà al Film Festival di crescere ancora.

Stefano Marcolini  
*Presidente*



## ***The Lessinia Film Festival Continues to Grow***

*On behalf of the organizing committee of the Lessinia Film Festival, it is with great pleasure that I welcome its XIII edition, taking place in Bosco Chiesanuova August 18-26, 2007. This event has grown from a small festival dedicated to films about the Lessinia to a large international festival, the only one in the world dedicated exclusively to mountain life, history, and traditions. Many different groups have contributed to the Festival's growth: the Curatorium Cimbricum Veronese, creator and soul of the festival; various local governments that have supported the event, in particular that of Cerro Veronese, where the festival ran for a decade and grew into today's impressive manifestation. Whether in the past or present, many other organizations have also supported the festival, including the Lessinia Mountain Community, the Natural Regional Park of the Lessinia, the Veneto Region, the Province of Verona, the administration of Bosco Chiesanuova, the BIM Adige Consortium, the Veronatuttintorno Consortium, and the Cassa Rurale Bassa Vallagarina bank. This year, the festival opens a new season in its new headquarters in Bosco Chiesanuova. The Film Festival intends to consolidate its role as this area's most important cultural event with a new prize, appropriately called the "Lessinia d'Oro" (the Golden Lessinia). A festival office now operates year round at the offices of the Lessinia Mountain Community. The new Teatro Vittoria, with two film screening rooms, allows us to expand and enrich - even from a quality standpoint - the program of films in competition. Finally, the Film Festival represents the pinnacle event of the Voices and Lights in Lessinia theater and music program, strongly supported by the Lessinia Mountain Community. It is clear that the Film Festival promises rich possibilities for further growth.*

Stefano Marcolini  
President



## Un nuovo percorso, lo stesso sentiero

A percorrere i sentieri di montagna si mettono i piedi sulla traccia battuta da quanti hanno camminato prima di noi. Per il tredicesimo anno percorriamo il sentiero del Film Festival della Lessinia nel solco profondo e collaudato di coloro che hanno fatto la storia di questa manifestazione. È bene ricordarla, questa storia. In quella prima edizione, a Bosco Chiesanuova (era il 1995), il Festival percorreva il sentiero di una fortunata idea, quella di Mario Pigozzi e di Piero Piazzola a cui si deve l'intuizione di un concorso di film dedicati alla Lessinia. Con l'edizione di Erbezzo il Film Festival si apriva all'orizzonte dei parchi naturali di montagna. Nel 1997, e da allora per 10 anni, il Film Festival della Lessinia ha percorso, con passo lento e sicuro, il sentiero della vita, della storia e delle tradizioni in montagna, guadagnandosi la fiducia e la stima dei tanti registi che hanno permesso al Film Festival di farsi conoscere oltre i confini italiani. Con la tredicesima edizione, il Film Festival della Lessinia guarda avanti, nella nuova sede del Teatro Vittoria, a Bosco Chiesanuova. Chi, allora, si fosse incamminato, non avrebbe immaginato che, dalla Lessinia, questo piccolo Festival avrebbe raggiunto così tante mete. Quelle del 2007 sono la ricca selezione internazionale di film in concorso (25 opere da 8 nazioni), i nomi di spicco della giuria internazionale (con l'onore di avere a presiederla il regista Gerhard Baur), il programma di film dedicati alla Lessinia e al Monte Baldo (4 in concorso e ben 7 fuori concorso), gli eventi speciali (con l'omaggio a Dino Buzzati, le immagini della Grande Guerra sulle Alpi, la serata dedicata a don Lorenzo Milani e quella a Sandro Gastinelli), le mostre del Film Festival (Eugenio Turri è il protagonista di quella di quest'anno), gli incontri con gli autori, le tavole rotonde, le presentazioni editoriali, la musica. Sarà una sorpresa scoprire su quale orizzonte si affaccerà questa tredicesima edizione. Perché chi sale in montagna percorre, ogni volta, lo stesso sentiero che porta a panorami ogni volta nuovi, consueti e inaspettati insieme. Incamminiamoci dunque, con passo da montanari.

Alessandro Anderloni  
*Direttore artistico*





## ***A new route along the same path***

*As we make our way along mountain paths, we sink our feet into ground well-trodden by those who have traveled along them before us. For 13 years, we have been following a solid path, deeply consolidated by the very people who created it. It is important to remember the historic path along which the Film Festival has traveled. Mauro Pigozzi and Piero Piazzola conceived of the fortunate idea of a film festival dedicated to the Lessinia. With the Erbezzo edition, the Film Festival expanded its horizons to include all natural mountain parks. In 1997, and for 10 years since then, the Film Festival Premio Lessinia has made its way - slowly but surely - along the path of mountain life, history, and traditions, earning the trust and admiration of many directors who have participated in the festival and whose work has since become known outside of Italy, along the way. In its 13th edition the Lessinia Film Festival looks ahead from its new seat in the Teatro Vittoria, in Bosco Chiesanuova. Those who have walked in the steps of the festival from the beginning could never have imagined it reaching the vast audience it does today. The 2007 edition offers a rich international selection of films in competition (25 works from eight different countries), an international jury of noted figures honorably presided over by the director Gerhard Baur, a program of films dedicated to the Lessinia and Mount Baldo (11 films in total, including four in competition), special events (including an homage to Dino Buzzati), images from World War I in the Alps, evenings dedicated to don Lorenzo Milani and Sandro Gastinelli, film festival exhibitions (of which Eugenio Turri is the protagonist this year), meetings with writers and directors, roundtable discussions, book presentations, and music. Indeed, it remains to be seen on which of these varied fronts the 13th edition shall ultimately come to rest. But those of us who the scale mountains know this: even when the path remains the same, the view from it sometimes changes. Let us start walking, then, as mountaineers do.*

Alessandro Anderloni  
Director

## GIURIA / JURY

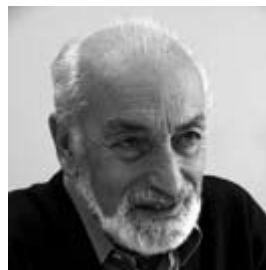


### **Gerhard Baur**

Presidente *President*

Nato sul Bodensee, in Baviera, vive oggi a Kempten. Dal 1968 ha iniziato una prestigiosa carriera di autore e regista di documentari e film dedicati principalmente alle sue imprese alpinistiche. È produttore di oltre 60 documentari dedicati alla montagna. Le sue opere sono state premiate nei festival internazionali di tutto il mondo. Nel 2002 ha ricevuto il Gran Premio dell'Alleanza Internazionale per il Film di Montagna.

*Born on the Bodensee in Bavaria, today Baur lives in Kempten. In 1968 he began his career as an author and director of documentaries and films primarily dedicated to his alpine adventures. He has produced over 60 documentaries about the mountains. His works have been honored at film festivals throughout the world. In 2002, he received the Grand Prize from the International Alliance of Mountain Films.*



### **Averardo Amadio**

Consigliere nazionale del WWF Italia, socio fondatore e per 18 anni presidente del WWF Veneto, esperto di parchi naturali, è tra i principali promotori del Parco del Baldo e dell'Adige. Membro del comitato scientifico del Parco Naturale della Lessinia, si occupa da anni delle problematiche riguardanti la salvaguardia ambientale e lo sviluppo ecocompatibile della montagna.

*National advisor of WWF Italia, founding member, and president, for 18 years, of WWF Veneto, Amadio is an expert on natural parks, and one of the principal promoters of the Baldo and Adige Parks. As a member of the scientific committee of the Natural Park of the Lessinia, he has worked on problems concerning eco-compatible environmental protection and development of the mountains.*



### **Marjeta Kešič-Svetel**

Nata a Ljubljana, durante gli anni di studi in storia ed etnologia ha iniziato a lavorare per la Televisione Nazionale Slovena. È autrice di programmi televisivi e di documentari dedicati in particolare al patrimonio culturale e naturale della Slovenia. Responsabile del programma *Gore in Ljudje* (montagne e persone) fa parte del comitato editoriale di *Planinski vestnik*, il più importante mensile sloveno dedicato alla montagna.

*Born in Ljubljana, Svetel studied history and ethnology and then worked for Slovenia National Television. She is the author of television programs and documentaries dedicated to the cultural and natural patrimony of Slovenia. She is the director of the program Gore in Ljudje (Mountains and People) and serves on the editorial committee of Planinski vestnik, the most important Slovenian magazine dedicated to the mountains.*





### **Sandro Gastinelli**

Nato a Cuneo, ha coltivato la passione per il cinema ancora giovanissimo fino a fondare, nel 1990, insieme con la moglie Marzia Pellegrino, la Studiouno Produzioni Televisive di Boves. Con il film *Parla de Kyè* ha iniziato nel 1996 una prolifica attività di produzione e direzione di film e documentari dedicati alla vita sulle sue montagne, le Alpi Occidentali del Piemonte.

*Born in Cuneo, as a young man Gastinelli cultivated his passion for cinema. In 1990, along with his wife Marzia Pellegrino, he founded Studiouno Produzioni Televisive of Boves. With the film Speak of Kyè, in 1996 he began a period of prolific film and documentary production and directing about his mountains, the western Alps of Piedmont.*



### **Giovanni Padovani**

Giornalista e scrittore, Socio Accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, è direttore della Rivista della Giovane Montagna e collaboratore de La Rivista del Club Alpino Italiano. È stato componente e presidente della giuria del Trento Filmfestival, così come è stato componente di commissioni di altri festival di film di montagna europei.

*Journalist and writer, academic member of the Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Padovani is the director of the magazine Rivista della Giovane Montagna and collaborates with the magazine of the Club Alpino Italiano. He has been a component and president of the Trento Filmfestival, in addition to other European mountain film festivals.*



### **Italo Zandonella Callegher**

Nato a Dosoledo, nel Comèlico, alpinista e scrittore, è Socio Onorario del Club Alpino Italiano e Socio Accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Direttore editoriale della stampa nazionale del CAI e di "Le Dolomiti Bellunesi", è autore di numerose guide escursionistiche e di importanti volumi sulla storia alpinistica delle Dolomiti Orientali. Dal 2003 è presidente del Trento Filmfestival.

*Born in Dosoledo, in Comèlico, alpine climber and writer Callegher is an honorary academic member of the Club Alpino Italiano and the Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. He is the editorial director of the Club Alpino Italiano and of "Le Dolomiti Bellunesi", as well as the author of many excursion guides and important works on the alpine history of the eastern Dolomites. He has been the president of the Trento Filmfestival since 2003.*



### **Piero Zanotto**

Veneziano, giornalista professionista, critico cinematografico e teatrale, scrive da quarant'anni per "Il Gazzettino". Ha pubblicato una ventina di libri sul cinema, con un particolare interesse verso il cinema di montagna di cui è tra i massimi esperti. È stato direttore per dieci edizioni (dal 1977 al 1986) del Trento Filmfestival. Curatore di retrospettive per la Mostra del Cinema di Venezia è regolarmente membro di giurie cinematografiche nazionali e internazionali.

*Venetian, journalist, cinema and theater critic, Zannotto has written for Il Gazzettino for 40 years. He has published approximately 20 books about the cinema, with a particular interest in films about the mountains, about which he is a prominent expert. For 10 years (1977-1986) he was the director of the Trento Filmfestival. He is the retrospective film curator of the Mostra del Cinema di Venezia and regularly participates on national and international film juries.*



## PREMI / AWARDS

### **“Gran Premio Lessinia” della Comunità Montana della Lessinia.**

**Lessinia d'Oro e € 3.000.** Alla migliore opera in assoluto per contenuto e valore artistico.

### **“Gran Prix Lessinia” of the Comunità Montana della Lessinia.**

**Lessinia Gold. € 3.000.** For the best overall film for content and artistic merit.

### **Premio del Comune di Bosco Chiesanuova.**

**Lessinia d'Argento e € 2.000.** Alla migliore opera che documenti e valorizzi la vita dell'Uomo in montagna.

### **Council of Bosco Chiesanuova Award.**

**Lessinia Silver and € 2000.** For the best work that documents and appreciates man's life in the mountains.

### **Premio Speciale del Curatorium Cimbricum**

**Veronese - € 1.000.** Alla migliore opera che documenti e valorizzi la lingua e la cultura delle minoranze etnico linguistiche presenti in Montagna.

### **Special Award of the Curatorium Cimbricum**

**Veronese. € 1.000.** For the best work that documents and appreciates the language and culture of ethnic minorities in the mountains.

### **Premio Speciale della Regione Veneto -**

**€ 1.000.** Alla migliore opera riguardante il “paesaggio culturale di montagna”.

### **Special Award of the Veneto Region. € 1.000.**

For the best work concerned with the “cultural landscape” of the mountains.

### **Premio Speciale della Provincia di Verona -**

**€ 1.000.** Alla migliore opera riguardante la “storia in montagna”.

### **Special Award of the Verona Province.**

**€ 1.000.** For the best work regarding “history in the mountains”.

### **Premio Speciale della Comunità Montana**

**della Lessinia - € 1.000.** Alla migliore opera riguardante i Monti Lessini Veronesi.

### **Special Award of the Comunità Montana della**

**Lessinia. € 1.000.** For the best work regarding the Lessinia Mountains.

### **Premio del Consorzio BIM Adige - € 500.**

Alla migliore opera riguardante la tutela e la difesa del territorio di montagna.

### **Special Award of the Consorzio BIM Adige.**

**€ 500.** For the best work concerned with the care and defence of the mountain areas.

### **Premio del Parco Naturale Regionale della**

**Lessinia - € 500.** Al miglior documentario naturalistico.

### **Lessinia Regional Natural Park Award. € 500.**

For the best nature film or documentary.



**CONCORSO / *COMPETITION***



# Aljas haci gavortáuciat

*Tutto è cambiato  
Everything Has Changed*

**Italia** *Italy*  
**2007**

Mini DV  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 11'

**Lingua** *Language*  
Cimbro, Italiano  
*Cimbro, Italian*

**Regia** *Director*  
Francesco Sauro

**Sceneggiatura** *Script*  
Emanuele Pezzo

**Fotografia** *Photography*  
Francesco Sauro

**Montaggio** *Editing*  
Francesco Sauro

**Interpreti** *Main cast*  
Giovanbattista Sauro

**Produzione** *Production*  
Fratelli Valbusa



14.15



## **Sinossi** *Synopsis*

Nella Lessinia del 1901 un uomo viene ucciso in circostanze misteriose. Da qui ha inizio un incubo che sembra non aver fine. Il film vuole essere una riflessione sull'abbandono delle contrade sui Monti Lessini e una denuncia di quei "predatori di oggetti antichi" che, andando a trafugare nelle vecchie case, danno la morte a questi luoghi rubando innanzitutto l'identità di coloro che li avevano abitati. In un susseguirsi di quadri, tra l'onirico e la realtà, la vicenda dà lo spunto per mostrare, in tutta la sua tragica evidenza, l'abbandono e la rovina delle contrade ma anche la poesia che questi luoghi, circondati dalle faggete della Lessinia, sanno, nonostante tutto, trasmettere a chi li vada ancora oggi a visitare.

*In 1901, a man is murdered in mysterious circumstances in the Lessinia and so begins a never-ending nightmare. The film reflects upon the desertion of the small hamlets of the Lessini mountains and accuses the "ancient object predators" (those who go into the abandoned houses robbing them of traditional objects and - more significantly - the identities of their former occupants) of expediting their demise. In a visual collage vascillating between the dream-like and the real, we see tragic evidence of the abandonment of the hamlets. We are also shown the poetry that, for those who seek out these local beechwood forest hamlets, awaits.*

## **Biografia** *Biography*

Francesco Sauro è nato nel 1984. Si è interessato alla Lessinia, sua montagna d'origine, fin da giovanissimo, svolgendo un'intensa attività speleologica ed esplorativa. Iscritto alla Facoltà di Geologia dell'Università di Padova, è autore del soggetto del film *L'Abisso* e dell'omonimo libro dedicato alla Spluga della Preta.

*Francesco Sauro was born in 1984. He became interested in the Lessinia - his native mountains - as a young boy, and was always active in speleology. He is currently enrolled in the Department of Geology at the University of Padua and is the author of the subject of the film, *L'Abisso (The Abyss)*, and a book, by the same name, about the Spluga della Preta.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2007** *Aljas haci gavortáuciat* (opera prima)



# Alpujarreño

*Originario dell'Alpujarra*

*Native of Alpujarra*

**Spagna** *Spain*  
**2007**

DV-Cam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 15'

**Lingua** *Language*  
Spagnolo *Spanish*

**Regia** *Director*  
Maxi Subiela De Biase

**Sceneggiatura** *Script*  
Maurigio Riera

**Fotografia** *Photography*  
Maxi Subiela De Biase

**Musica** *Music*  
Sergio Flamminio

**Montaggio** *Editing*  
Sergio Flamminio

**Interpreti** *Main cast*  
Emilio Jimenez Barranco  
Milagros Garcia Sanchez  
Roberto Rubio Fernandez  
Miguel Angel Maldonado Manrique

**Produzione** *Production*  
Monito Produzioni



16.17

## **Sinossi** *Synopsis*

Subito dopo la fine della Guerra Civile Spagnola, un anziano parte dal suo paese, in compagnia soltanto del suo fedele asino, con l'intenzione di chiarire i fatti che hanno portato all'assassinio di suo figlio. Il suo viaggio si rivelerà tragico quanto quello del povero figlio. Il film, interpretato da attori non professionisti, evoca l'atmosfera degli anni Trenta e Quaranta, anche attraverso la coraggiosa scelta di "invecchiare" l'immagine video. Il soggetto è basato su una storia vera accaduta a Granada, nella regione dell'Alpujarra, nel 1939.

*Immediately following the Spanish Civil War, an elderly gentleman in the company of his loyal mule departs his native village in order to learn more about the circumstances surrounding the assassination of his son. His own journey will reveal itself to be as tragic as that of his son. The film employs non-professional actors and evokes an atmosphere of the 1930-40s, including the courageous choice to "age" the video imagery. It is based on a true story that occurred in Granada, in the region of Alpujarra, in 1939.*



## **Biografia** *Biography*

Maxi Subiela De Biase è nato a Buenos Aires nel 1976. Ha studiato cinematografia presso l'Istituto C.I.E.V.y.C. di Buenos Aires e teatro con Carlos Evaristo e Victor Hugo Vieyra. Continua la sua professione di regista a Verona, dove abita dal 2002.

*Maxi Subiela De Biase was born in Buenos Aires in 1976. He studied cinematography at the Istituto C.I.E.V.y.C. in Buenos Aires and theater with Carlos Evaristo and Victor Hugo Vieyra. He works as a director in Verona, where he has lived since 2002.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**1998** *C.Anibal.* **1999** *Fresh & Cul. El Gabinete.* **2000** *15 segundos de semáforo.*  
**2007** *Contromano.*

**Austria** *Austria*

**2006**

Digital Betacam

**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 117'

**Lingua** *Language*

Tedesco, Italiano, Plodar  
*German, Italian, Plodar dialect*

**Regia** *Director*

Peter Schreiner

**Sceneggiatura** *Script*

Peter Schreiner, Giuliana Pachner

**Fotografia** *Photography*

Peter Schreiner

**Montaggio** *Editing*

Peter Schreiner

**Produzione** *Production*

Echtzeitfilm/Peter Schreiner



18.19



## **Sinossi** *Synopsis*

Bellavista, il nome di tanti hotel di montagna, è anche il nome di un hotel di Sappada, un'enclave linguistica delle Alpi Carniche, sul confine tra Italia e Austria. Giuliana, l'unica figlia femmina di Piero e di sua moglie Diana, ha vissuto lungamente all'estero, prima di dedicarsi alla gestione dell'hotel di famiglia insieme con il fratello. Sono stati due brutti incidenti e la morte del suo secondo fratello a riportare Giuliana a vivere nella casa dei genitori. Accanto al suo lavoro nelle cucine dell'hotel, studia da anni il dialetto che lei parla fin da giovane, il Plodar, o Sappadino. Il film accompagna Giuliana a far visita ad alcuni vecchi abitanti del villaggio dov'è nata, in un ritorno alle origini che la costringe a fare i conti con le luci e le ombre della sua vita. Un ritratto intenso e malinconico che fa riflettere su cosa significhi vivere in montagna o sentirsene prigionieri.

*Bellavista (meaning lovely view), is the name of many hotels found in the mountains, including one in Sappada, a linguistic enclave in the Carnic Alps on the border between Italy and Austria. Giuliana, Piero and Diana's only daughter, lives abroad for many years before coming home to live with her aging parents and to help run the family's hotel with her brother. Two terrible accidents and the death of another brother precipitate Giuliana's return. As she works in the hotel kitchen, Giuliana studies the dialect she spoke as a child-Plodar, or Sappadino. The film accompanies Giuliana on her visits to the elderly inhabitants of her native village as she comes to terms with the ups and downs of her own life. This is an intense and melancholy portrait that stimulates reflection on life in the mountains and how one can be made to feel a prisoner of this existence.*

## **Biografia** *Biography*

Peter Schreiner è nato nel 1957 a Vienna. Dagli anni Ottanta si dedica alla produzione di film e di documentari, con particolare attenzione alle tematiche inerenti le lingue e le culture minoritarie. Il documentario *Bellavista* vanta partecipazioni e premi nei festival di tutto il mondo.

*Peter Schreiner was born in Vienna in 1957. He has produced films and documentaries since the 1980s, focusing particular attention on the themes inherent to minor languages and cultures. The *Bellavista* documentary has received awards from many film festivals around the world.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**1982** *Grelles Licht*. **1983** *Erste Liebe*.  
**1985** *Kinderfilm*. **1988** *Auf dem Weg*.  
**1991** *I Cimbri*. **1994** *Blaue Ferne*.

# Das Gold des Himalaya Nomadenleben in Ladakh

*L'oro dell'Himalaya - La vita nomade in Ladakh*

*Gold of the Himalayas - The nomad life in Ladakh*

**Germania** *Germany*  
**2006**

Digital Betacam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 43'

**Lingua** *Language*  
Tedesco *German*

**Regia** *Director*  
Thomas Wartmann

**Sceneggiatura** *Script*  
Thomas Wartmann

**Fotografia** *Photography*  
Alexander Hein

**Musica** *Music*  
Ludwig Eckmann  
Winfried Zrenner

**Montaggio** *Editing*  
Verena Schönauer

**Produzione** *Production*  
Filmquadrat



20.21



## **Sinossi** *Synopsis*

A 4000 metri di altitudine, sulle montagne del Ladakh sud-occidentale, vive il popolo nomade dei Changpa. Pochi al mondo vivono a queste altitudini, in un paesaggio scolpito dall'aria e dal vento dove il terreno è arido e le bestie devono contendersi le poche sterpaglie per sfamarsi. Il film racconta la storia di Norbu, un giovane di 19 anni che, di ritorno dalla capitale del Ladakh, porta a casa la sua giovane fidanzata per farle conoscere i suoi genitori. I panorami mozzafiato, lungo le quattro stagioni, fanno da sfondo a questa e alle altre storie di questo popolo, dai mesi della primavera, con i fiumi ancora ghiacciati, alla neve dell'inverno, come gli animali stretti tra di loro per conservare quel po' di tepore necessario alla sopravvivenza.

*Changpa. Only a very few people live at this altitude, in an landscape sculpted by air and wind, where the soil is arid and animals fight over the smallest patch of grass on which to feed. The film tells the story of 19-year-old Norbu, who returns home from the capital of Ladakh to introduce his parents to his young girlfriend. Forming the backdrop of this and other stories are breathtaking panoramas, from the frozen streams of early spring, to the winter snowfall that forces the animals to huddle together for warmth to survive.*

## **Biografia** *Biography*

Nato nel 1953, Thomas Wartmann ha studiato giornalismo e comunicazione a Monaco di Baviera e ha frequentato l'American Film Institute di Los Angeles. Dopo aver lavorato a lungo come reporter, dal 1990 si dedica alla produzione di film, reportage e documentari.

*Born in 1953, Thomas Wartmann studied journalism and communications in Monaco (Bavaria) and attended the American Film Institute in Los Angeles. After working for many years as a reporter, since 1990 he has been involved in film production, reportage, and documentaries.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**1998** *Die Suche nach dem 6. Sinn.* **1998** *Auf dem Holzweg.* **2002** *Hinter dem Horizont.* **2003/04** *Yazd. Djenné.* **2005** *Between the Lines - Indiens drittes Geschlecht. Jenseits von Samarkand - Eine Usbekische Liebesgeschichte.* **2006** *Mexiko. Das Geheimnis des Andenheilers - Die Naturmedizin der Kallawaya.*

# Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist' Ein Bergbauernjahr im Ultental

*Il vitello nella mucca e il grano nella cassa. Un anno dei contadini di montagna in Val d'Ultimo*  
*Veal in the Cow and Grain in the Coffer. A Year in the Life of the Mountain Farmers of Val d'Ultimo*

**Germania** *Germany*

**2006**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 89'

**Lingua** *Language*

Tedesco *German*

**Regia** *Director*

Josef Schwellensatti

**Sceneggiatura** *Script*

Josef Schwellensatti

**Fotografia** *Photography*

Rupert Heilgemeir

Alexander Kraeft

Martin Rösner

**Montaggio** *Editing*

Petra Knorr, Sylvia Nawrot

Katharina Sanders

Christian Virmond

**Produzione** *Production*

Bayerischer Rundfunk



22.23



## **Sinossi** *Synopsis*

L'Oberhof è uno degli ultimi masi in fondo alla Val d'Ultimo. Da secoli ci abitano gli Schwienbacher che tutti, lassù, dal nome del maso, chiamano "Oberhofer". I fratelli Luis e Wascht vivono con la loro anziana madre, Zilla. Alla fine di giugno, con falce e rastrello, si trasferiscono a malga Tufer, a 2000 metri, e, in agosto, falciano il prato, minuziosamente, con amore, attorno anche ai sassi più piccoli per raccogliere il fieno e non lasciarne nemmeno un filo per terra. D'inverno, il fieno viene caricato sulle slitte e legato con le corde ricavate da pelle di mucca, costruite pazientemente dai fratelli stessi, nel maso, sotto lo sguardo attento di Zilla. La discesa delle slitte a valle è una festa. Un tempo le ragazze sceglievano il ragazzo con la slitta più bella. E poi si ballava, tutti insieme. Ora, invece, non si balla più: mancano le ragazze.

*The Oberhof is one of the last mountain cabins found deep in the Val d'Ultimo. For centuries, the Schwienbacher lived here, calling these huts "Oberhofer". Luis and Wascht, brothers who live with their elderly mother Zilla, set off at the end of June with scythe and rake, moving to the Tufer refuge at 2000 meters. In August, they cut the fields, taking care not to miss a single blade of hay. In winter, the hay is loaded onto sleds and tied with cords made by the brothers (under the watchful eye of their mother) from cowhide. The descent into the valley is cause for celebration. Once, young girls would choose the boy with the most attractive sled to dance with; no one dances any more, because there are no longer any girls.*



## **Biografia** *Biography*

Josef Schwellensattl è nato in Val d'Ultimo nel 1954. Dopo il diploma alla Scuola d'Arte di Ortisei, si trasferisce a Monaco di Baviera dove frequenta la Hochschule für Film un Fernsehen. Dal 1981 lavora come autore e regista per la Bayerisches Fernsehen.

*Josef Schwellensattl was born in the Val d'Ultimo in 1954. After receiving a diploma at the Art School of Ortisei he moved to Monaco (Bavaria) where he attended the Hochschule für Film un Fernsehen. Since 1981, he has worked as an author and director for the Bayerisches Fernsehen.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**1993** *Lessinia - Die Heimat des Don Alberto.* **1998** *Im Buchenstein.* **1999** *Die Brenta.* **2001** *Orsi nel Brenta. Le pietre di Attilio Benetti.* **2004** *Fasching in Bagolino.* **2005** *Am Monte Baldo.*

# Der Alpenkönig kehrt zurück

*Il ritorno del re delle Alpi*  
*The king of the Alps returns*

**Germania** *Germany*  
**2005**

Digital Betacam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 43'

**Lingua** *Language*  
Tedesco *German*

**Regia** *Director*  
Andrea Rütthlein

**Sceneggiatura** *Script*  
Andrea Rütthlein

**Fotografia** *Photography*  
Matthias Lukoschek

**Montaggio** *Editing*  
Jürgen Antosch

**Produzione** *Production*  
Bayerischer Rundfunk



24.25

## **Sinossi** *Synopsis*

Nelle leggende, nelle credenze, nelle superstizioni, nella cultura e nella medicina popolare delle Alpi, nessun animale selvatico occupa un posto tanto importante quanto lo stambecco. La sua forza, la sua eleganza e le sue imponenti corna hanno da sempre affascinato gli uomini. I più bei esemplari di questa specie animale vivono nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Gli stambecchi furono posti sotto protezione fin dal 1856 dai reali della Casa dei Savoia. In questa grande area, al confine tra le regioni della Val d'Aosta e il Piemonte, essi trovano l'habitat ideale per riprodursi naturalmente. Il film mostra la vita di questi animali, con incredibili immagini colte durante loro rituali di accoppiamento e nei tremendi combattimenti tra maschi per conquistarsi la femmina.

*Like no other animal, the mountain goat occupies a unique place in Alpine imagery, legends, beliefs, superstitions, culture, and popular medicine. Its strength, elegance, and impressive set of antlers have always fascinated people. The best examples of mountain goats are found in the Gran Paradiso National Park, where this species enjoys special protection (granted by the House of Savoy in 1856). The mountain goats have found an ideal habitat here in which to reproduce. The film documents the life of these animals and offers incredible images of their mating rituals in addition to exciting footage of male competition for female attention.*



## **Biografia** *Biography*

Andrea Rütthlein è nata a Holzkirchen, in Germania, nel 1964. Dopo gli studi universitari di Biologia, nel 1991 ha iniziato a lavorare per la Bayerisches Fernsehen e ha realizzato documentari naturalistici per le principali reti televisive tedesche.

*Andrea Rütthlein was born in Holzkirchen, Germany in 1964. After studying biology at the university, she began work in 1991 for Bayerisches Fernsehen, making nature documentaries for the main German television networks.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

- 2001** *Sissi - Prinzessin von Gibraltar. Steinadler - Der Jäger vom Wimbachtal.*
- 2003** *Geschichter im Urwald - Muriqui.*
- 2004** *...und täglich pfeift das Murmeltier.*
- 2005** *Dhole - Der Böse rote Hund*

# Detto "Vero" - Stanza per Marozin

*Better Known as "Vero" - A Room for Marozin*

**Italia** *Italy*  
**2007**

Mini DV  
**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 21'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Davide Spinielli

**Sceneggiatura** *Script*  
Davide Spinielli

**Fotografia** *Photography*  
Giovanni Foglino

**Montaggio** *Editing*  
Giovanni Foglino

**Interpreti** *Main cast*  
Tomaso Bianchini  
Silvia Dal Molin

**Produzione** *Production*  
Davide Spinielli



26.27

## **Sinossi** *Synopsis*

Il soggetto di questo film è il “mito Marozin”, il comandante partigiano Giuseppe Marozin, nome di battaglia Vero, originario di Arzignano. È la storia di un uomo pragmatico che attraversò con ostinazione i giorni vissuti tra il '43 e il '45, alla fine del secondo conflitto mondiale. Vero è impegnato sui monti della Lessinia dove dà prova di tutta la sua risolutezza e, come ogni uomo votato all'azione, dischiude il suo futuro a una tragica ambiguità. Un episodio di storia minore raccontando senza interviste a testimoni. Il film invoca, come in un dialogo epistolare, la memoria estranea della natura presente e si rivolge alla sonorità ideologica dei documenti ufficiali.

*The subject of this film is the "mythical Marozin", partisan commander better known as "Vero" and native of Arzignano. "Vero", a pragmatic man who obstinately pushes through the period between 1943-45, is busy on the Lessinia mountains, where he tests his resolve and like every man who has seen war, sees his future shrouded in tragic ambiguity. An episode of secondary importance recounted without interviews or witnesses. Like an epistolary dialogue, the film invokes memory from nature and looks at the ideological resonance of official documents.*



## **Biografia** *Biography*

Nato nel 1973, Davide Spinielli si è laureato in Lettere Moderne con una tesi su Pier Paolo Pasolini. In qualità di critico cinematografico, collabora con diverse riviste online. È titolare del laboratorio “Lezioni di Cinema” presso il liceo classico statale Agli Angeli di Verona.

*Born in 1973, Davide Spinielli graduated in Modern Literature with a thesis on Pier Paolo Pasolini. He collaborates as a cinematographic critic with various on-line magazines, and runs the "Cinema Lessons" laboratory at the Liceo Classico Statale Agli Angeli in Verona.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**2007** *Detto “Vero” - Stanza per Marozin*  
(opera prima)

# Diario dell'inaudito

Diary of the Unheard

**Italia** *Italy*  
**2007**

Mini DV  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 10'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Alessandro Soresini

**Sceneggiatura** *Script*  
Alessandro Soresini  
Alessandra Bazzani  
Lisa Marconi  
Tina Marogna

**Fotografia** *Photography*  
Alessandro Soresini  
Davide Savorani

**Musica** *Music*  
Alessandro Soresini

**Montaggio** *Editing*  
Alessandro Soresini

**Interpreti** *Main cast*  
Lisa Marconi  
Tina Marogna

**Produzione** *Production*  
Alessandro Soresini



28.29

## **Sinossi** *Synopsis*

Sottosengia, comune di Fumane, Lessinia. Il diario di un abitante di questa contrada, risalente alla prima metà del secolo scorso, viene ritrovato intatto. Queste pagine sono scritte *par roèrso*, al contrario, un codice cifrato assai diffuso, un tempo, tra gli abitanti di queste montagne. Il diario fa scoprire una figura unica e geniale, Giuseppe Marconi, detto Bepi Pessa, nato a Cona, emigrato in Argentina e tornato, sette anni dopo, per ritirarsi nel più totale isolamento e dedicarsi a un'ossessiva ricerca e catalogazione dei suoni nascosti della terra. Girato interamente sui Monti Lessini, il film è tratto da un racconto di Roal Dahl.

*The place, Sottosengia, located near Fumane in the Lessinia. The object, a local inhabitant's diary, dating to the first half of the last century, found intact. The pages, written in "par roèrso", or backwards, was a common technique of ciphering once used by mountain villagers. The diary reveals the unique genius of Giuseppe Marconi, known as Bepi Pessa, born in Cona. Though Pessa emigrated to Argentina, he returned seven years later and lived in total isolation, dedicating himself to an obsessive search for and recording of the earth's hidden sounds. Filmed entirely in the Lessini mountains, the film is based on a story by Roal Dahl.*



## **Biografia** *Biography*

Nato nel 1980, Alessandro Soresini si è laureato in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo. Commesso, figurante, performer, viticoltore, è attualmente impegnato nello scoprire quale via lavorativa intraprendere per fare tutti contenti.

*Born in 1980, Alessandro Soresini graduated with a degree in the Disciplines of Art, Music and Entertainment. Store employee, theatrical performer, and vintner, Soresini is currently trying to figure out which professional path to follow in order to make everyone happy.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2006** *Ma Bohème*

# Die Blumenwiese

*Il prato di fiori*

*The Wildflower Meadow*

**Germania** *Germany*  
**2005**

Digital Betacam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 43'

**Lingua** *Language*  
Tedesco *German*

**Regia** *Director*  
Jan Haft

**Sceneggiatura** *Script*  
Jan Haft  
Gerwig Lawitzky

**Fotografia** *Photography*  
Jan Haft  
Markus R uth  
Kay Ziesenhenne  
Robert Morgenstern

**Montaggio** *Editing*  
Robert Morgenstern

**Musica** *Music*  
Joe Dinkelbach

**Produzione** *Production*  
Nautilusfilm



30.31



## **Sinossi** *Synopsis*

Il prato fiorito è uno spazio di sopravvivenza per centinaia di specie animali. Questo oceano di colori offre una casa agli insetti che vivono sul terreno e volano tra i fiori. Un tempo i prati erano completamente selvaggi e mutavano secondo i ritmi naturali, ora è l'Uomo che, con lo sfalcio annuale, permette la sopravvivenza del prato, evitando che vi crescano alberi. In questo modo il prato fiorito deve essere annualmente distrutto per permettere la sua sopravvivenza. Il film mostra un incredibile microcosmo naturale e, attraverso animazione grafiche, illustra l'evoluzione di questo ecosistema dalle ere glaciali fino ai giorni nostri. Un viaggio nel tempo che ha del magico e non è senza sorprese.

*Hundreds of animals live in a wildflower meadow. These oceans of color offer a home to insects that live in the soil and fly among the flowers. At one time, these meadows were completely wild and changed according to natural rhythms. Today it is Man who - through the annual mowing of these fields - prevents trees from growing in them, which in turn permits their survival. The film reveals an incredible natural microcosm and through graphic animation illustrates the evolution of this ecosystem from the glacial period to the modern age; a magic journey through time, with many surprises.*



## **Biografia** *Biography*

Jan Haft è nato a Monaco di Baviera nel 1967. Nella sua città natale ha studiato Biologia e Geologia prima di dedicarsi alla realizzazione e produzione di documentari. È fondatore della Nautilus TV, diventata poi la sua casa di produzione.

*Jan Haft was born in Monaco (Bavaria) in 1967. There he studied biology and geology before becoming a documentary filmmaker and producer. He founded Nautilus TV, which later became his production house.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

- 2001** *Sissi - Prinzessin von Gibraltar. Steinadler - Der Jäger vom Wimbachtal.*
- 2003** *Geschichter im Urwald - Muriqui.*
- 2004** *...und täglich pfeift das Murmeltier.*
- 2005** *Dhole - Der Böse rote Hund*

# Expedition in den Bayerischen Urwald

*Spedizione nella Foresta Vergine Bavarese*

*Expedition into the Bavarian Forest*

**Germania** *Germany*

**2006**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 13'

**Lingua** *Language*

Tedesco *German*

**Regia** *Director*

Georg Bayerle

**Sceneggiatura** *Script*

Georg Bayerle

**Fotografia** *Photography*

Andreas Durantis

**Montaggio** *Editing*

Katia Schenk

**Produzione** *Production*

Bayerischer Rundfunk



32.33



## **Sinossi** *Synopsis*

A pochi chilometri dalle montagne di Tegernsee, frequentatissime dal turismo di massa, si trova una delle ultime aree di foresta selvaggia della Baviera. Seguendo le tracce degli antichi boscaioli, il film ci porta a scoprire questi luoghi dove la presenza umana non ha lasciato alcun impatto, se non fosse per le antiche dighe di legno lungo i torrenti, ormai abbandonate. Alberi enormi, vecchi di centinaia di anni, sono i veri protagonisti di questi luoghi selvaggi e affascinanti, dove la foresta si rigenera da sola. È una scoperta del selvaggio proprio dietro la porta di casa e la dimostrazione che è possibile esplorare senza andare alla ricerca di luoghi esotici e lontani.

*A few kilometers from the Tegernsee mountains, heavily visited by mass tourism, lies one of the last of the wild Bavarian forests. Following in the steps of ancient Bavarian lumberjacks, the film shows how man left no visible trace of his presence here, except for the ancient and now abandoned wood dykes found along the streams. Enormous trees, hundreds of years old, are the true protagonists of this wild and fascinating place, where the forest renews itself. The mere fact that an area this untouched can be found so close to civilization is proof that it is possible to explore and discover wonderful places without traveling to exotic, faraway lands.*

## **Biografia** *Biography*

Georg Bayerle è nato nel 1967 in Baviera. Dopo gli studi universitari a Monaco di Baviera, Vienna e Colonia, si è dedicato alla regia di documentari. Dal 1999 è regista per la Bayerischer Rundfunk.

*Georg Bayerle was born in 1967 in Bavaria. After studies in Monaco, Vienna, and Cologne, he dedicated himself to documentary directing. He has been a director for Bayerischer Rundfunk since 1999.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**2003** *Erzabbau im Königswinkel - Königschütte über dem Walchensee.* **2004** *Mondsüchting - Auf den Spuren der Geierwally.* **2005** *Ballen als Bob - Wolfsschlucht.* **2006** *Wildtiermonitoring in den Ammergauer Alpen - Geigen-Stiftungs-Projekte im Allgäu - Wolkenschlösser.* **2007** *Vergessener Ahornboden.*

# Gesäuse - The Roaring Mountains

**Austria** *Austria*  
**2005**

Digital Betacam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 50'

**Lingua** *Language*  
Tedesco *German*

**Regia** *Director*  
Michael Schlamberger

**Sceneggiatura** *Script*  
Michael Schlamberger

**Fotografia** *Photography*  
Michael Schlamberger  
Rolando Menardi

**Montaggio** *Editing*  
Andrew Naylor

**Musica** *Music*  
Kurt Adametz

**Produzione** *Production*  
ScienceVision Filmproduktions



34.35

## Sinossi *Synopsis*

La regione montuosa del Gesäuse, nel cuore delle Alpi austriache, è una delle più selvagge d'Europa. Pareti rocciose, torrenti impetuosi e maestose foreste sono inseriti in un paesaggio di ripidi e scoscesi versanti montuosi. Il roboante suono dell'acqua, che si infrange contro le pareti di roccia, ha dato il nome a queste montagne: le "Roaring Mountains". Generazioni di scalatori tentarono di conquistare queste cime ma i primi che riuscirono a raggiungerle furono i monaci benedettini del convento di Admont che conserva la più grande biblioteca di monastero del mondo. I monaci erano esploratori e grandi studiosi della flora e della fauna di questa regione. Il film racconta la storia di questi primi esploratori, fino al massiccio disboscamento durante il XVI secolo e alla attuale classificazione di queste montagne come parco nazionale

*The mountainous region of Gasäuse, in the heart of the Austrian Alps, is one of the wildest regions of Europe. Rocky walls, rushing streams, and majestic forests are part of a precipitously steep terrain whose roaring water has inspired the name of these peaks, Roaring Mountains. Generations of climbers have tried to scale these mountains but the first to do so were the Benedictine monks of the Admont Convent, home to the world's largest monastic library. The monks were explorers and great scholars of the region's flora and fauna. The film recounts the story of these monk-explorers from the time of widespread deforestation in the 16th century to the current classification of these mountains as a National Park.*



## Biografia *Biography*

Produttore regista e cameraman, Michael Schlamberger è nato nel 1957. Dopo gli studi di Medicina, ha trasformato il suo hobby in lavoro iniziando la carriera di regista e produttore che gli ha valso numerosi riconoscimenti internazionali.

*Producer, director, and cameraman Michael Schlamberger was born in 1957. After studying medicine, he transformed his hobby into a vocation, beginning his career as a director and producer. He has received widespread international recognition.*

## Filmografia scelta

*Selected filmography*

**1991** *Riverine Wilderness*. **1992** *Berge zwischen Gestern und Morgen*. **1994** *Der Bach*. **1996** *Geheimnisse des Eisgebirges*. **1998** *Wilder Wald im Land des Eisens*. **1999** *Heimat*. **2000** *Die Alpen - Im Reich des Steinadlers*. **2001** *Lybische Sahara. Wasser aus der Wüste - Sahara. Das Versukende Paradies*. **2002** *Sommer - Die Alpen*. **2003** *Geheimnisvolle Adria*. **2004** *Grüne Insel im Taifun*. **2005** *Paradies aus Stein - Am Weg zur Waldwildnis*. **2006** *Eisenwurzten. Geheimnisvolles Land*. **2007** *Ol' Man River. Mächtiger Mississippi*

# I fratelli Fadaric

*The Fadaric Brothers*

**Svizzera** *Switzerland*  
**2007**

Digital Betacam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 62'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Mirto Storni

**Sceneggiatura** *Script*  
Mirto Storni

**Fotografia** *Photography*  
Mirto Storni

**Suono** *Sound*  
Alberto Buletti  
Riccardo Pasquali

**Montaggio** *Editing*  
Emanuela Andreoli

**Produttore** *Producer*  
Federico Jolli

**Produzione** *Production*  
RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana



36.37



## **Sinossi** *Synopsis*

Il piccolo villaggio di Germanionico, alla fine della Val Malvaglia, sembra essere miracolosamente aggrappato a un pezzo di terra a 1500 metri di altitudine. È formato da una ventina di case e stalle, vecchie centinaia di anni, costruite con pietra e legno locali. I fratelli Scossa Baggi, Emilio e Gino, sono chiamati da tutti i fratelli Fadaric. Vivono a Germanionico tutto l'anno. Scendono a valle soltanto quando hanno bisogno del medico o devono andare in municipio o al mercato delle pecore. Il film ritrae questi anziani fratelli nella loro vita a contatto con la natura e con i loro animali. Uno stile di vita radicale che la gente del luogo definisce finanche troppo selvaggio. E il racconto dei due anziani si fa, a tratti, di straziante malinconia.

*The small village of Germanionico, deep in the Val Malvaglia, seems to hang miraculously from a stretch of land at an altitude of 1500 meters. Approximately 20 houses and stalls - hundreds of years old - were built from local wood and stone. Everyone calls the Scossa brothers - Baggi, Emilio, and Gino - the Fadaric brothers. They live in Germanionico year round, coming down only to visit the doctor, go to city hall, or stop by the sheep market. The film recounts the life of these elderly brothers and their close contact with animals and nature. Theirs is a radical lifestyle, some would say too radical; indeed, the story of two men elicits profound melancholy.*

## **Biografia** *Biography*

Mirto Storni è nato a Lugano nel 1947. Dopo gli studi d'arte a Lugano e a Roma, dal 1973 collabora con il Dipartimento Culturale della Televisione Svizzera di Lingua Italiana per la quale ha realizzato numerosi documentari.

*Mirto Storni was born in Lugano in 1947. After studying art in Lugano and Rome, he began collaborating with the Cultural Department of (Italian language) Swiss Television in 1973, making several documentaries.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2003** *Centovalli, voglia di restare.* **2004** *Mamma Redolfina, così forte così fragile.*

# Ifugaos. Sculteurs de montagnes

*Ifugaos. Scultori di montagna*

*Ifugaos. Mountain Sculptors*

**Francia** *France*

**2005**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length 25'*

**Lingua** *Language*

Francese *French*

**Regia** *Director*

Nadine Antoine

Patrick Bellorini

**Sceneggiatura** *Script*

Nadine Antoine

**Fotografia** *Photography*

Nadine Antoine

**Montaggio** *Editing*

Nadine Antoine

Patrick Bellorini

**Produzione** *Production*

Images du Monde



38.39



## **Sinossi** *Synopsis*

Nel cuore delle montagne delle Filippine si trovano i celebri terrazzamenti per la coltivazione del riso di Banané. Per la loro spettacolare bellezza sono stati definiti "l'ottava meraviglia del mondo". Questa opera grandiosa fu realizzata, più di 2000 anni fa, dall'antico popolo di cacciatori di teste chiamato Ifugaos. Il film racconta il viaggio, a tratti rocambolesco, per giungere a Banané, in un luogo tanto inaccessibile d'aver tenuto lontani perfino i missionari spagnoli e le orde del turismo di massa. Ne esce un racconto realistico dal quale risaltano anche le misere condizioni di vita della gente che abita villaggi, fatti di capanne coperte di paglia che si ergono sul bordo dei grandi terrazzamenti d'acqua.

*In the heart of the mountains of the Philipines we find the famous Banané terraces for rice cultivation. Due to their spectacular beauty they have been called the "eighth wonder of the world". This landscape was created more than 2000 years ago by the Ifugaos, an ancient population of headhunters. The film recounts the windy trip to Banané, a destination even Spanish missionaries and mass tourism never reached. What results is a realistic account of the miserable conditions - hay huts built alongside the water terraces - in which the villagers live.*



## **Biografia** *Biography*

Nadine Antoine e Patrick Bellorini, 42 e 51 anni, realizzano e producono documentari video in occasione dei loro numerosi viaggi in tutto il mondo. Sono gli organizzatori da 8 anni del festival *Les rencontres des voyages et de l'image* a St. Dié des Vosges in Francia.

*Nadine Antoine and Patrick Bellorini, 42 and 51 years old respectively, make and produce video documentaries as they travel the world. For the past eight years they have organized the festival "Les rencontres des voyages et de l'image" in St. Dié des Vosges, France.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**1996** *Birmane, un pays d'or et de lumière. Laos, Vietnam, parfums d'Indochine.* **1997** *Madagasikara, paradis en jachère.* **2001** *Solei noir a Madagascar.* **2004** *Le jour du boyero. Le long chemin.* **2006** *Zafra, de la sueur, du sucre et des rails.*

# Il était une fois... Les délices du petit monde

*C'era una volta... le delizie del piccolo mondo*  
*Once Upon A Time... The Delicacies of a Small World*

**Italia** *Italy*  
**2006**

DV-Cam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 63'

**Lingua** *Language*  
Francesce *French*

**Regia** *Director*  
Joseph Péaquin

**Fotografia** *Photography*  
Joseph Péaquin

**Montaggio** *Editing*  
Joseph Péaquin

**Musica** *Music*  
Christian Thoma

**Produttore** *Producer*  
Saverio Favre

**Produzione** *Production*  
Brel/Docfilm



40.41

## **Sinossi** *Synopsis*

Una coppia di pensionati, Erminio e Attilia, vivevano ad Arnad, un paesino della Valle d'Aosta, nel cuore delle Alpi. Parlavano il *patois* ed erano accomunati dalla stessa passione: la cucina di montagna. Con Paul e Sofia, i loro nipotini, e l'inseparabile gatto Furbino, andavano a cercare le erbe, i frutti di stagione, le primizie delle verdure coltivate con passione nel loro orto. Ai loro nipoti, Erminio e Attilia trasmettevano la saggezza legata alla cucina di montagna, fatta di conoscenza e di legame con la terra e con i suoi frutti. Tutto questo piccolo mondo viveva al ritmo delle stagioni, alla ricerca di semplici delizie, ricche di sapore e di umanità.

*A retired couple, Erminio and Attilia, live in Arnad, a small village located in the Valle d'Aosta in the heart of the Alps where they speak dialect and share the same passion for traditional mountain cooking. Together with their grandchildren Paul and Sofia (and their loyal cat Furbino) they gather the wild greens, seasonal fruit and vegetables cultivated in their garden. The couple shares their knowledge of this traditional cuisine, strictly tied to the land, in a world revolving around the rhythm of the seasons and simple pleasures.*



## **Biografia** *Biography*

Regista, operatore e produttore, Joseph Péaquin è nato nel 1971 ad Avignone, in Francia, da genitori valdostani. Laureato in Scienze della Comunicazione a Grenoble, dopo aver svolto il servizio militare presso l'Etablissement Cinématographique et Photographique des Armées, è ritornato in Val d'Aosta dove si dedica alla regia di film e documentari.

*Director, cameraman, and producer Joseph Péaquin was born - to parents from the Val D'Aosta - in Avignon France, in 1971. Péaquin graduated in Communication Sciences from Grenoble after completing his military service at l'Etablissement Cinématographique et Photographique des Armées. He returned to the Val D'Aosta to direct films and documentaries.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**1997** *Paris, Val d'Aoste.* **2000** *D'ici et d'ailleurs.* **2001** *Fleur Bleue, La Terre, Ceci n'est pas une montagne.* **2002** *Edy.* **2003** *...all'alba.* **2004** *Viva la musica popolare!* **2005** *Giovanni Thoux, legno e radici. Une montagne de dangers.* **2006** *Stephen Cox and the St. Anselm's Altar.*

# Il grande saggio

*The Great Sage*

**Italia** *Italy*  
**2007**

Mini DV  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 32'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Walter Mazo

**Sceneggiatura** *Script*  
Walter Mazo

**Fotografia** *Photography*  
Walter Mazo

**Musica** *Music*  
Walter Mazo

**Montaggio** *Editing*  
Walter Mazo

**Interpreti** *Main cast*  
Cristiano Zanini  
Walter Valbusa  
Flavio Girlanda  
Federico Bedei

**Produzione** *Production*  
Walter Mazo



42.43

## **Sinossi** *Synopsis*

Ambientato sui Monti Lessini, alla fine degli anni Cinquanta, il film narra la vicenda umana di un giovane ragazzo di contrada e del mondo rurale in cui egli è cresciuto. Un mondo che va lentamente scomparendo al quale il protagonista è intimamente legato. L'innata e fertile vena poetica del giovane ragazzo, alimentata da un profondo contatto con la natura, lo porterà a trovarsi di fronte una nuova opportunità di vita e a dover scegliere tra il restare nel suo mondo o andarsene per costruirsi un futuro altrove. Nel doloroso distacco dalla sua terra, il ragazzo sarà aiutato dal "grande saggio" della foresta.

*Set in the Lessini Mountains in the 1950s, the film tells the story of a young man from a mountain village and the rural surroundings in which he grew up. The film's protagonist is strongly tied to this slowly disappearing world. The innate and fertile poetic tendencies of the young man, fed by his profound contact with nature, lead him to a difficult choice: an opportunity to either build a future elsewhere, or remain in the place that he was raised. In the painful retreat from his native land, the young man will be helped by the "Great Sage" of the forest.*



## **Biografia** *Biography*

Walter Mazo è nato nel 1976. Laureato in Scienze e Tecnologie della Comunicazione Musicale, ha svolto attività di disc jockey, party promoter e consulente di progetti audio. In veste di giornalista è collaboratore di case editrici multimediali.

*Walter Mazo was born in 1976. He graduated in Science and Technology of Musical Communication and has worked as a disc jockey, party promoter, and audio project consultant. He collaborates with many multimedia publishing houses as a journalist.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**2006** *Christmas nightmare.* **2007** *Falchi: life.*

# Iné svety

*Altri mondi*

*Other Worlds*

**Slovacchia** *Slovakia*  
**2006**

Betacam SP  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 74'

**Lingua** *Language*  
Slovacco

**Regia** *Director*  
Marko Škop

**Sceneggiatura** *Script*  
Marko Škop

**Fotografia** *Photography*  
Ján Meliš

**Montaggio** *Editing*  
František Kráhenbiel

**Musica** *Music*  
Christian Thoma

**Produttore** *Producer*  
Ján Meliš, Marko Škop

**Produzione** *Production*  
Artileria



44.45



## **Sinossi** *Synopsis*

Il Šariš, nell'Est della Slovacchia, è una regione di confine non solo geografico tra l'Europa dell'Ovest e quella dell'Est ma anche tra stili di vita e mentalità diversi: l'individualismo razionale dell'Ovest e l'intensa emozionalità dell'Est. Il film ritrae sei differenti caratteri di questo mondo. Sei "banditi", come si definiscono loro, che sono abitanti del Šariš ma anche ebrei, rom, gypsies o semplicemente giovani. Sei mondi alla "fine del mondo", dove si fanno strada i temi della diversità tra poveri e ricchi, tra chi non riesce a comperarsi una casa e chi vive in una lussuosa villa con piscina. Ma tutti, indistintamente, dall'anziano signore al "duro" appena uscito dal carcere, guardano la stessa telenovela in TV, emblema della prepotenza mediatica in un paese di malinconica povertà.

*Šariš, in eastern Slovakia, represents a geographic border between Western and Eastern Europe as well as a dividing line between contrasting lifestyles and mentality: the rational individualism of the West and the emotional intensity of the East. The film treats six different figures from this world, self-described "bandits" living in Šariš, as well as Jews, gypsies, and simple youth. Six worlds at the "end of the world" where the gulf between poor and rich - those who can't afford a house and those who live in a luxurious villa with pool - is portrayed. Despite these differences, everyone - from the elderly gentleman to the "tough guy" recently released from prison - watch the same soap opera, emblematic of the media's power in a poor, melancholy country.*

## **Biografia** *Biography*

Marko Škop è nato nel 1974 a Prešov. Laureato in giornalismo all'Università di Bratislava, completa nel 2001 i suoi studi di regista all'Academy of Performing Arts di Bratislava e da allora è regista per la compagnia Artileria.

*Marko Škop was born in Prešov in 1974 and graduated with a degree in journalism from the University of Bratislava. In 2001, he completed directorial studies at Bratislava Academy of Performing Arts and has since then worked as a director for the Artileria Company.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**1999** *Security of the Office.* **2000** *Labyrinth.* **2001** *Roma Hause.* **2002** *Cacipen.* **2004** *Views on the Folklore.*

# L'isola deserta dei carbonai

*The Desert Island of the Charcoal Burners*

**Italia** *Italy*  
**2007**

**DV-Cam**  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 72'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Andrea Fenoglio

**Sceneggiatura** *Script*  
Andrea Fenoglio  
Piergiorgio Manavella

**Fotografia** *Photography*  
Sandro De Frino  
Andrea Fenoglio

**Montaggio** *Editing*  
Marco Odetto

**Produzione** *Production*  
Detour Audiovisivi



46.47





## **Sinossi** *Synopsis*

Quello del carbonaio è un mestiere che, nel Nord d'Italia, è andato via via scomparendo nella seconda metà del Novecento. Questo film racconta questo antico mestiere dalla voce di due carbonai della Val Lemina, in Piemonte. Con meticolosa attenzione, vengono mostrate le fasi di lavorazione di una carbonaia, dalla sua costruzione, alla veglia durante la combustione lenta del legno, alla raccolta del carbone. Ma, attraverso i racconti dei carbonai e le immagini dei boschi, delle radure delle valli e delle borgate franate su se stesse, si scopre anche un mondo di fantasmi, un territorio "desertificato". Un territorio in assenza dell'Uomo, che porta però con sé le tracce del suo stanziamento, della sua scomparsa e del suo possibile ritorno.

*Since the second half of the 20th century, the job of charcoal burner has slowly disappeared. The film explores this traditional discipline as narrated through the voices of two coal burners of the Val Lemina in Piedmont and shows, with meticulous attention, the various aspects of coal production from its mining to combustion. Through the tales of coal vendors and images of forests, valleys and hamlets, we discover a ghost town of sorts, a deserted territory in which man is utterly absent, even if traces of man's original presence, eventual disappearance and possible return are implied.*

## **Biografia** *Biography*

Nato nel 1977, Andrea Fenoglio si è laureato in Lettere Moderne con indirizzo storico-cinematografico con una tesi sul regista portoghese Pedro Costa. È autore di cortometraggi e autore fotografico. Inizia il lavoro di documentarista con un video sull'estrazione e la lavorazione della Pietra di Luserna.

*Born in 1977, Andrea Fenoglio graduated in Modern Literature with an emphasis on cinematographic history, writing his thesis on the Portuguese director Pedro Costa. He is the author of many short films, and began work as a documentary filmmaker with a video on the extraction and working of Luserna stone.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2001** "è". **2002** NOVENALLA. **2003** *Sto con te sempre*. **2005** *Scritti di pietra*.

# Luis Trenker: figliol prodigo

*Luis Trenker: Prodigal Son*

**Italia** *Italy*  
**2006**

Betacam SX  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 50'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Andreas Perugini

**Sceneggiatura** *Script*  
Andreas Perugini

**Fotografia** *Photography*  
Luciano Stoffella

**Montaggio** *Editing*  
Andreas Perugini

**Musica** *Music*  
Mauro Franceschi  
Emanuele Zottino

**Produzione** *Production*  
Studio ZEM



48.49



## **Sinossi** *Synopsis*

Luis Trenker: regista, ma non solo. Personaggio poliedrico, guida alpina, maestro di sci, scalatore, architetto, attore, scrittore, ma anche faccendiere, violinista, pittore. Se non eccelse in tutti gli ambiti dove la sua veemente passione lo portò ad operare, certamente i risultati che raggiunse furono sempre apprezzabili. Questo film documentario si focalizza sull'impatto che Luis Trenker ebbe sulla settima arte, presentando molto materiale cinematografico tratto dai suoi film. Un'opera il cui intento è soprattutto quello di indagare sul perché un personaggio di tale levatura artistica sia oggi quasi marginale nell'immaginario collettivo della gente della sua terra natale: l'Alto Adige.

*Luis Trenker, director, and much more: multidimensional figure, Alpine guide, ski instructor, climber, architect, actor, writer, mischief-maker, violinist, and painter. Though he may not have excelled in each of these disciplines, he made an impressive showing in each. Using footage from Trenker's films, this documentary concentrates on the impact he had on the seventh art. The intent of this work is above all to ask why a person of such obvious stature has been marginalized in the collective imagination of the people of his native land, the Alto Adige.*

## **Biografia** *Biography*

Andreas Perugini è nato a Winterthur, in Svizzera, nel 1972. Dopo gli studi universitari di Sociologia, frequenta la Scuola di Cinema e Televisione Zelig di Bolzano. Oltre al mestiere di regista, si dedica alla realizzazione di video e all'organizzazione di cineforum e festival.

*Andreas Perugini was born in Winterthur, Switzerland in 1972. After university studies in sociology, he attended the Zelig School of Cinema and Television in Bolzano. Aside from his work as director, Perugini makes videos and organizes cineforums and film festivals.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**1998** *Ottobre*. **2002** *B-Zone (voci nella città)*. **2005** *Ghost Tracks of War. Kinopolitik*. **2006** *Claudia De Medici*.

# O tempo dos bullós

*La stagione delle castagne*

*Chestnut season*

**Spagna** *Spain*

**2005**

35mm

**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 12'

**Lingua** *Language*

Senza dialoghi *No dialogue*

**Regia** *Director*

Chus Domínguez

**Sceneggiatura** *Script*

Chus Domínguez

**Fotografia** *Photography*

Chus Domínguez

**Montaggio** *Editing*

Marino García

Sheila Pardavila

Carlos Prieto

**Produttore** *Producer*

Marino García

**Produzione** *Production*

Piensen Las Manos



50.51

## **Sinossi** *Synopsis*

Una riflessione visuale e sonora che indaga sul binomio “tempo-paesaggio” e “tempo-metapaesaggio”. Il film è stato girato sulle montagne spagnole del Caurel. Le immagini in bianco e nero sono commentate soltanto dai rumori della montagna: il lavoro, la natura, la pioggia e il ritorno del sereno. Rumori che possono essere definiti “il silenzio della montagna”. Un silenzio che amplifica la bellezza e la poesia dei boschi illuminati dal primo raggio di sole o del crepitare delle castagne sul fuoco. Un racconto per immagini, dove la montagna è mostrata in tutta la sua forza evocativa.

*A visual and auditory reflection that investigates “time passage” and “time meta-passage”. The film was shot in the Spanish mountains of the Caurel. The black and white imagery is accompanied by the sounds of the mountain: work, nature, rain, and the calm following a storm. These sounds can be defined as the silence of the mountain, a silence that amplifies the poetic beauty of the illuminated forests at the first ray of morning sun or the crackling of chestnuts on an open fire. These images tell a story of the mountain in all its evocative power.*



## **Biografia** *Biography*

Chus Domínguez è nato a León, in Spagna, nel 1967. Laureato in Biologia è regista, operatore e montatore di documentari etnografici e d'arte. È tra i fondatori del collettivo d'artisti “Piensan Las Manos”. Il suo cortometraggio d'esordio, *O prezo da dote*, primo di una trilogia dedicata alla vita in Galizia, ha ricevuto numerosi premi internazionali.

*Chus Domínguez was born in León, Spain in 1967. He graduated in biology and works as a director, cameraman and set designer of artistic and ethnographic documentaries. He is among the founders of the artists' collective “Piensan las manos”. His debut short film, “O prezo da dote” the first in a trilogy dedicated to life in Galizia, has received many international awards.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2003** *O prezo da dote*. **2004** *No ambito do Canen*. **2006** *Ciudadano inmigrante*. **2007** *Museo*.

# Poyraz

Boreas

**Turchia** *Turkey*  
**2006**

35mm  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 13'

**Lingua** *Language*  
Turco *Turkish*

**Regia** *Director*  
Belma Bař

**Sceneggiatura** *Script*  
Belma Bař

**Fotografia** *Photography*  
Mehmet Y. Zengin

**Suono** *Sound*  
Ismail Karadař

**Musica** *Music*  
Erdem Helvaciođlu

**Montaggio** *Editing*  
Berke Bař

**Interpreti** *Main cast*  
řeyma Uzunlar  
O. Rüşü Bař  
Seviniç Bař  
Oktay Kaptan  
Müjgan Öztürk  
Çitir

**Produttore** *Producer*  
Seyhan Kaya

**Produzione** *Production*  
Filmik Productions



52.53



## **Sinossi** *Synopsis*

In una vecchia casa nel cuore delle montagne, una ragazza vive con gli anziani della sua famiglia e osserva, con reticenza, la routine della vita quotidiana. Ma la sua è una scoperta anche dei misteri della vita e della morte, in un'atmosfera di attesa e di lunghi silenzi, colmati dagli sguardi, contrapposti, dell'anziana nonna e della giovane nipotina. Una passeggiata, mano nella mano, al fiume, nel maestoso incombere della montagna, sembra segnare il percorso verso una vita che continua al di là della morte.

*In an old house in the heart of the mountains, a young girl lives with the elderly members of her family, observing with reticence the routines of daily life. In an atmosphere of endless waiting, where long silences are broken only by the contrasting glances of the old grandmother and her young granddaughter, the mysteries of life and death are revealed. A walk - hand-in-hand along the river in the midst of a majestic mountain backdrop - seems to suggest the path of life after death.*

## **Biografia** *Biography*

Nata a Ordu, in Turchia, nel 1969, Belma Baş ha studiato all'Università di Istanbul dove, nel 1992, ha ottenuto la laurea in Letteratura Inglese. Ha lavorato per sette anni come addetta alle pubbliche relazioni presso le istituzioni cinematografiche di stato della Turchia.

*Born in Ordu, Turkey in 1969, Belma Baş studied at the University of Istanbul where she completed a degree in English Literature in 1992. She has worked in public relations for the Turkish National Cinematic Institutes for seven years.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2006** *Poyras* (opera prima)

# Revoluziun

*Rivoluzione*

*Revolution*

**Svizzera** *Switzerland*  
**2005**

Digital Betacam  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 42'

**Lingua** *Language*  
Romanico, tedesco  
*Romanico, German*

**Regia** *Director*  
Urs Frey

**Sceneggiatura** *Script*  
Urs Frey

**Fotografia** *Photography*  
Herbert Jochum

**Suono** *Sound*  
Tobias Wachter

**Montaggio** *Editing*  
Manfred Zazzi

**Produttore** *Producer*  
Urs Frey

**Produzione** *Production*  
Frilm



54.55





## **Sinossi** *Synopsis*

La rivoluzione del '68 ha lasciato la sua traccia anche nel cantone svizzero dei Grigioni. Ma dove sono finiti, oggi, gli ex-rivoluzionari che combattevano contro l'establishment e volevano cambiare il mondo? Vedono il mondo come allora? Sono rimasti fedeli a se stessi? Il film racconta del "dropout" e contadino Niculin Gianotti, nel suo mondo del paese di Bidogno, in Ticino. Accanto a lui la moglie Evelina e la figlia Mattea, la libraia Anna Ratti, l'artista Not Vital ed il politico Andrea Hämmerle, tutti amici degli anni del '68. «Se dovessi rivivere farei gli stessi errori», afferma Niculin e, a guardarlo portare a spalle il letame sui prati del Ticino, si concorda con lui quando afferma che anche questa è una forma di rivoluzione.

*The 1968 revolution left its mark on the Swiss canton of Grigioni. But where did the ex-revolutionaries who fought against the establishment and who wanted to change the world end up? How do they see today's world and have they remained faithful to their ideals? The film recounts the story of "dropout" and farmer Niculin Gianotti, who lives in the town of Bidogno (in Ticino) along with his wife Evelina and their daughter Mattea, the bookseller Anna Ratti, the artist Not Vital, and the politician Andrea Hammerle, all friends from the 1960s. «If I had to do it all over again I would make the same mistakes» claims Niculin, and watching him spread manure over the fields of Ticino, it is easy to see how this statement, too, is its own form of revolution.*

## **Biografia** *Biography*

Urs Frey è nato in Svizzera nel 1960. Dopo gli studi superiori, diventa giornalista e lavora come curatore museale a Chur. Prosegue i suoi studi di Geografia Culturale a Berna. Vive a Soglio dove si occupa di vari progetti di storia paesaggistica e agraria dei Grigioni.

*Urs Frey was born in Switzerland in 1960. Following high school, he became a journalist and worked as a museum curator in Chur. He continued his studies of Cultural Geography in Bern. He currently lives in Soglio where he is involved in various projects related to the agricultural and naturalistic history of Grigioni.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**1999** *L'è uscia.* **2000** *Aria.* **2001** *Duonna Marcella.* **2002** *La scola da Soi. Il circol magic.* **2003** *Dunnas a chatscha.*

# Schatten der Wüste - Salzkarawanen im Niger

*Ombre del deserto - Le carovane del sale in Niger*

*Shadows of the the desert - Salt caravans in Niger*

**Germania** *Germany*

**2006**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 43'

**Lingua** *Language*

Tedesco *German*

**Regia** *Director*

Bettina Haasen

**Sceneggiatura** *Script*

Bettina Haasen

**Fotografia** *Photography*

Alexander Hein

**Musica** *Music*

Ludwig Eckmann

Winfried Zrenner

**Montaggio** *Editing*

Verena Schönauer

**Produzione** *Production*

Filmquadrat



56.57



## **Sinossi** *Synopsis*

Niger, il paese delle carovane del sale. Djibrilla, un ragazzo di 12 anni, fa parte del clan dei Kel Ewey. Per la prima volta gli è concesso di accompagnare i Tuareg che, annualmente, partendo dalle montagne dell'Air, attraversano il deserto Ténéré fino all'oasi di Blima. Qui acquisteranno il sale il cui commercio è una delle principali fonti di sostentamento del clan. I Tuareg percorrono 600 km di distanza, per 30 giorni di cammino. Djibrilla vive questa esperienza sotto la guida di "Madugu" Adoua. Intorno al fuoco, nella fredda oscurità delle notti del deserto, e lungo le piste sulla sabbia, deve affrontare parecchie prove di coraggio, prima di raggiungere l'oasi dove il sale viene caricato per essere riportato sulle montagne, dopo la rituale offerta agli dei.

*Niger, land of salt caravans. Djibrilla, a 12-year-old boy and member of the Kel Ewey clan, is for the first time in his life allowed to accompany the Tuareg on their annual trek across the Tenéré desert, a trip leading from the Air Mountains to the Oasis of Blima. Here the clan purchases salt, subsequently selling it in order to survive. The Tuareg walk takes 30 days and covers 600 kilometers. Djibrilla is guided on this voyage by "Madugu" Adoua. Sitting around the campfire on cool desert nights and en route amidst the sandy terrain, Djibrilla tests his courage before reaching the oasis. The salt will be loaded and eventually sold in the mountains, following the ritual offering made to the gods.*

## **Biografia** *Biography*

Nata nel 1969, Bettina Haasen ha studiato Lingue Africane e Scienze Politiche ad Amburgo e a Parigi. Nel 1999 ha diretto il suo primo documentario. Dal 2001 al 2004 ha vissuto e lavorato in Niger dove ha realizzato tre documentari dedicati al Continente Africano.

*Born in 1969, Bettina Haasen studied African Languages and Political Science in Hamburg and Paris. She directed her first documentary in 1999. From 2001 to 2004 she lived and worked in Niger, where she made three documentaries about the African continent.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**1999** *Between two worlds.* **2000** *Nomads don't kiss.* **2004** *Sisters of a long night - Fremde Liebe.* **2006** *Chily Gonzales, a thousand faces - Between Illusion and Reality, the life of Victor Vasarely.*

# Siachen. Una guerra per il ghiaccio

*Siachen. A war for ice*

**Svizzera** *Switzerland*

**2005**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 82'

**Lingua** *Language*

Italiano *Italian*

**Regia** *Director*

Fulvio Mariani

**Sceneggiatura** *Script*

Mario Casella

**Fotografia** *Photography*

Fulvio Mariani

**Musica** *Music*

Patricio Morales

**Montaggio** *Editing*

Marianne Quarti

**Produzione** *Production*

Iceberg Film



58.59



## **Sinossi** *Synopsis*

La storia e la quotidianità di una delle guerre meno conosciute e più assurde del nostro pianeta. Dal 1984, all'estremo nord del confine indo-pakistano, si combatte per il controllo del ghiacciaio del Siachen (5000-7500 mt.). Una guerra terribile per contendersi poche centinaia di km quadrati di ghiacci e di rocce persi nel cuore del Karakorum. Il film, girato nel 2004, documenta per la prima volta in video i luoghi e gli sfortunati protagonisti di questa guerra, con uno sguardo realistico, non senza una punta di tragica ironia. Le parate, le esercitazioni, le posizioni avanzate dei due eserciti, tutto sembra un'assurda, quanto terribile, messa in scena.

*The history and daily events surrounding one of the least known but most absurd wars on the planet. Since 1984, at the extreme northern border of India and Pakistan, a war is being waged for control of the Siachen glacier (at 5000-7000 meters). The film, shot in 2004, documents for the first time in video the terrible war being fought for a few hundred square kilometers of ice and rock, in the heart of Karakorum. The places and unfortunate protagonists of this terrible war are viewed realistically and without tragic irony, even if the marches, war games, and advancing positions of the two armies all seem like absurd, terrible, staging.*

## **Biografia** *Biography*

Nato nel 1958 a Chaux de Fonds (Svizzera), Fulvio Mariani lavora dal 1981 per la Radiotelevisione Svizzera Italiana. Ha partecipato a numerose spedizioni con i più famosi alpinisti realizzando film e documentari premiati in tutto il mondo.

*Born in 1958 in Chaux de Fonds (Switzerland), Fulvio Mariani has worked since 1981 for RAI Svizzera. He has taken part in numerous expeditions with famous Alpine climbers to create award-winning films and documentaries all over the world.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**1983** *La Città degli Dei. Ombre sulla parete.* **1985** *Verso il Sud. Cumbre.* **1986** *En Futre.* **1987** *Un punto nel nulla. Cinquant'anni dopo.* **1992** *Oltre la vetta.* **1994** *Un mondo appeso a un filo.* **1995** *L'Uomo di legno.* **2000** *I cavalieri delle vertigini.* **2004** *Inchiodato.*

# Un Noël au Tibet

*Un Natale in Tibet*

*Christmas in Tibet*

**Francia** *France*

**2006**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 45'

**Lingua** *Language*

Francese *French*

**Regia** *Director*

Jean-Baptiste Warluzel

Falk van Gaver

Constantin de Slizewicz

**Sceneggiatura** *Script*

Jean-Baptiste Warluzel

Falk van Gaver

Constantin de Slizewicz

**Fotografia** *Photography*

Jean-Baptiste Warluzel

**Montaggio** *Editing*

Jean-Baptiste Warluzel

Falk van Gaver

Constantin de Slizewicz

**Produzione** *Production*

Videographie



60.61

## **Sinossi** *Synopsis*

Nella regione tibetana dello Yunnan, nel Sud-Ovest della Cina, vivono alcune migliaia di tibetani cattolici. Evangelizzati da missionari francesi e svizzeri, a partire dal XIX secolo, furono doppiamente perseguitati dai comunisti cinesi, come tibetani e come cattolici. Ciò nonostante conservarono e tramandarono la loro fede, pur nell'assenza di preti. Il film racconta la sorprendente esperienza di vivere, nel cuore del Tibet, un Natale cattolico, con gli stessi riti e le stesse usanze europee, con il presepe, la veglia di mezzanotte e i canti in latino. E, nei racconti dei protagonisti, rivivono i bei ricordi del tempo trascorso con i missionari e quelli terribili delle persecuzioni nei gulag cinesi.

*Several thousand Tibetan Catholics live in the Tibetan region of Yunnan, in southwestern China. Converted by 19th century French and Swiss missionaries, they have been persecuted as both Tibetans and Catholics by Chinese communists. Despite this, they continue to observe their faith, even in the absence of priests. The film recounts the surprising experience of a Christmas celebrated in the heart of Tibet with the same rituals and rites used in Western Europe: the holy manger, midnight Mass, and Latin services. The protagonists share their happy memories of time spent with the missionaries, as well as terrible memories of their persecution in the Chinese gulags.*

## **Biografia** *Biography*

Jean-Baptiste Warluzel è fotografo e regista e insegna all'ESBA di Toulon. Falk van Gaver è scrittore e giornalista, autore del racconto *La Route de steppes*. Constantin de Slizewicz è reporter e fotografo e ha recentemente pubblicato un racconto delle sue esplorazioni in Tibet.

*Jean-Baptiste Warluzel is a photographer and director, and instructor at the ESBA in Toulon. Falk van Gaver is a writer and journalist, and author of the tale *La Route de Steppes*. Constantin de Slizewicz is a reporter and photographer and has recently published a work on his exploration of Tibet.*

## **Filmografia scelta**

*Selected filmography*

**2005** *La Route turque.*

# Valgrande, santuario del silenzio

*Valgrande, Sanctuary of Silence*

**Italia** *Italy*  
**2007**

Betacam SP  
**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 24'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Massimiliano Sbrolla

**Sceneggiatura** *Script*  
Massimiliano Sbrolla

**Produttore** *Producer*  
Massimiliano Sbrolla

**Produzione** *Production*  
Zoo Factory



62.63





## **Sinossi** *Synopsis*

Schivo, aristocratico, un po' bizzarro, destinato alle singole persone, più che alle masse, il Parco Nazionale della Valgrande è la più grande area wilderness d'Italia. Un santuario dell'ambiente in gran parte inaccessibile, un territorio impervio, che può apparire quasi geloso dei propri segreti ma è invece anche generoso con chi, tenace, li sa penetrare lentamente, a piedi, andando per sentieri. Un racconto di una "civiltà montanara" narrato dai luoghi e dalla gente dei paesi che abitano quest'area fra l'Ossola, il Verbano, la Val Vigezzo la Valle Intrasca e la Cannobina.

*Reclusive, aristocratic, even a little bizarre, the National Park of the Valgrande is perhaps better suited to the individual than to large masses of people. Though it is the largest wilderness preserve in Italy, this nature sanctuary remains, in large part, inaccessible and seemingly jealous of its many treasures. It can be generous, though, with those tenacious enough to seek them out, slowly, among its many paths. The film recounts a "worldly civility" through the places and people of the nearby villages of Ossola, Verbano, Val Vigezzo, Val Intrasca, and Cannobina.*

## **Biografia** *Biography*

Nato nel 1968, Massimiliano Sbrolla è giornalista professionista dal 1995. Regista di reportage per la trasmissione *Prossimo tuo* di Rai Due, collabora con il canale satellitare Studio Universal e, dal 1998, è autore di documentari naturalistici per Rai Tre, National Geographic Channel e Fox International Channels.

*Born in 1968, Massimiliano Sbrolla has been a journalist since 1995. Director for the program Prossimo Due for RAIDUE television, Sbrolla also collaborates with the satellite channel Studio Universal. Since 1998, he has directed nature documentaries for RAITRE, National Geographic, and Fox International channels.*

## **Filmografia scelta**

### *Selected filmography*

**2000** *La clinica dei rapaci* **2001** *L'Ospedale degli alberi. Gli uomini scoiattolo. La Foresta Fossile di Dunarobba.* **2002** *Nel Regno della Sibilla.* **2003** *Colfiorito, Paradiso Nascosto.* **2004** *Gente di Valle.* **2005** *Il Ritorno degli Avvoltoi.* **2006** *Le Valli dei Basilischi.* **2007** *Montagne Rocciose: dove nasce il Colorado.*



**UNO SGUARDO SULLA LESSINIA E SUL MONTE BALDO**  
***A LOOK AT LESSINIA AND MOUNT BALDO***



# “Ali”. Omaggio ai piccoli volatori del Monte Baldo

*“Wings”. An Homage to the Small Flyers of Mount Baldo*

**Italia** *Italy*

**2007**

Betacam SP

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length 29'*

**Lingua** *Language*

Senza dialoghi *No dialogue*

**Regia** *Director*

Raffaello Boni

**Fotografia** *Photography*

Raffaello Boni

**Montaggio** *Editing*

Raffaello Boni

**Produzione** *Production*

Raffaello Boni



## **Sinossi** *Synopsis*

Nel microcosmo dei prati, vivono piccoli animali che spesso passano inosservati. La magia del loro volo, le mille sfumature dei loro colori, le forme più strane e fantasiose sono il mistero di queste creature immerse in un ambiente naturale straordinario qual è il Monte Baldo. E come volano questi animali, così volano le nuvole, l'erba dei prati, le foglie degli alberi. Un racconto che fa riflettere sul destino e sull'importanza di ogni forma di vita, dalla nascita, agli amori, alla morte.

*Small animals - often passing unobserved - live in a meadow's tiny microcosm. Magical flight patterns, an infinite array of colors, and wondrous shapes characterize the creatures found in the extraordinary natural habitat of Monte Baldo. As they fly, so too move the clouds, blades of grass, and leaves on the trees. The film speaks of their destiny as it does the importance of every living thing, from birth to mating to death.*



66.67

# Fen l'erpego

*Costruiamo l'erpice*

*Building the Harrow*

**Italia** *Italy*

**2007**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 13'

**Lingua** *Language*

Italiano *Italian*

**Regia** *Director*

Ezio Bonomi

**Montaggio** *Editing*

Marzio Miliani

**Produzione** *Production*

Ezio Bonomi



## **Sinossi** *Synopsis*

In Lessinia *l'erpego* (erpice) è uno strumento adoperato qualche giorno, all'inizio della primavera, prima che spunti l'erba, per stendere o rompere il letame nei prati. Oggi se ne vedono di rudimentali o meccanici. Qui assistiamo alla costruzione di quello artigianale, fatto con frasche di olmo e di nocciolo.

*The harrow is a tool used in the Lessinia to spread manure on the fields for a short time in early spring. Today rudimentary or mechanical versions can be found. Here we witness the construction of an artisanal tool, made from boughs of elm and hazelnut.*

# Il fuoco della Lessinia

*The Fire of the Lessinia*

**Italia** *Italy*

**2007**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 12'

**Lingua** *Language*

Senza dialoghi *No dialogue*

**Regia** *Director*

Marzio Miliani

**Fotografia** *Photography*

Emanuele Miliani

**Montaggio** *Editing*

Marzio Miliani

**Musica** *Music*

Modest Mussorgsky

**Produzione** *Production*

Marzio Miliani



## **Sinossi** *Synopsis*

Ascoltando *Una notte sul Monte Calvo* di Mussorgsky appaiono alla mente immagini e momenti di una Lessinia dove il fuoco è dominatore e protagonista. La magia e la suggestione che questo elemento trasmette si traducono in emozioni che la musica, tramite l'assoluto, sottolinea, trascinando alla visione della Lessinia di un tempo ma ancora attuale.

*Listening to One Night on Monte Calvo by Mussorgsky, images of the Lessinia - where fire functions as the dominant protagonist - come to mind. The music underscores the magical and suggestive qualities of this element, revealing a Lessinia of the past in the present.*



68.69

# Lessinia. Il volto e l'anima

*Lessinia. Its Face and Soul*

**Italia** *Italy*

**2007**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length 15'*

**Lingua** *Language*

Senza dialoghi *No dialogue*

**Regia** *Director*

Giorgio Pirana

**Fotografia** *Photography*

Giorgio Pirana

**Montaggio** *Editing*

Diego Torresani

**Produzione** *Production*

Giorgio Pirana



## **Sinossi** *Synopsis*

Tutti gli elementi che compongono l'altopiano dei Monti Lessini sembrano avere una loro voce che ci invita a riflettere e a capire quanto vale questa terra e i tesori che ancora essa custodisce.

*The pastures of the Lessinia Mountains seemingly speak in their own voice, inviting us to reflect upon the value of the land and its many treasures.*

# Sacra Lessinia

*Sacred Lessinia*

**Italia** *Italy*

**2007**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 15'

**Lingua** *Language*

Italiano *Italian*

**Regia** *Director*

Maurizio Delibori

**Sceneggiatura** *Script*

Maurizio Delibori

**Fotografia** *Photography*

Diego Delibori

**Montaggio** *Editing*

Diego Delibori

**Produzione** *Production*

Deli Video



## **Sinossi** *Synopsis*

In Lessinia sono numerose le testimonianze di "sacralità": dagli ambienti naturali, ai segni del sacro, quali capitelli, chiesette, croci e steli. Nella sacralità dobbiamo scoprire la bellezza, un valore fondamentale per conservare le proprie radici anche per il futuro.

*The Lessinia is testament to many forms of "sacrality", from the natural landscape, to signs of small capitals, churches, and crucifixes. We must recognize the fundamental value of beauty in the sacred in order to preserve it for the future.*



70.71



# Tanzerin

*Ballerina*

*Dancer*

**Italia** *Italy*

**2007**

Mini DV

**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 12'

**Lingua** *Language*

Italiano *Italian*

**Regia** *Director*

Francesco Dal Santo

**Sceneggiatura** *Script*

Francesco Dal Santo

**Fotografia** *Photography*

Francesco Dal Santo

Andrea Zenorini

**Montaggio** *Editing*

Francesco Dal Santo

**Produzione** *Production*

Francesco Dal Santo



## **Sinossi** *Synopsis*

Nel tempo in cui il ballo era considerato peccato, ballare da sola, come quella giovane ragazza di contrada, era considerato prova di aver ballato con il diavolo. Un racconto tra storia e fiaba, dove si mescolano le tradizioni, le credenze popolari e le usanze dei Monti Lessini di un secolo fa.

*In a time when dancing was considered a sin, a young girl from a rural village dancing on her own was akin to dancing with the devil himself. Told as part story/part fable, we learn about the traditions, beliefs, and behavior typical of the Lessinia mountains of a century ago.*

# Zapping

**Italia** *Italy*

**2007**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 6'

**Lingua** *Language*

Italiano *Italian*

**Regia** *Director*

Centro Video Editing  
di Bosco Chiesanuova

**Produzione** *Production*

Centro Video Editing  
di Bosco Chiesanuova



**Sinossi** *Synopsis*

Un'inconsueta passeggiata in un bosco della Lessinia, è lo sfondo per due episodi che sottolineano le contraddizioni di una montagna, tra la conservazione delle vecchie usanze e la modernità.

*An unusual walk in the woods of the Lessinia forms the backdrop of two episodes narrating the contradictions of a mountain, where the preservation of popular tradition and modernity intersect.*



72.73

# Zio Emilio

*Uncle Emilio*

**Italia** *Italy*

**2006**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 4'

**Lingua** *Language*

Senza commento *No dialogue*

**Regia** *Director*

Giuseppe Maria Piccione

**Fotografia** *Photography*

Giuseppe Maria Piccione

**Montaggio** *Editing*

Giuseppe Maria Piccione

**Produzione** *Production*

Giuseppe Maria Piccione



**Sinossi** *Synopsis*

Zio Emilio ha trascorso tutta la vita tra i monti. È un uomo ormai vecchio. Qui è stato sorpreso impegnato in un lavoro minimale: pulire il prato da alcuni ramoscelli. Un albero secco, tra gli altri rigogliosi, suggerisce che tutti gli esseri viventi poi muoiono. Ma la vita continua. Lo dice il pianto di un bambino, ce lo dicono i suoni del lavoro. E Zio Emilio diventa il simbolo dell'esistenza.

*Uncle Emilio, already an old man, has spent his entire life in the mountains. We see him working to clear the field of small branches when he is surprised by a dead tree found among robust ones, suggesting that all living things die, even as life goes on. This is confirmed by a child's cry and the sound of work being done. Uncle Emilio comes to symbolize existence.*



**FUORI CONCORSO / *OUT OF COMPETITION***



# Amore sulla neve

*Love on the Snow*

**Italia** *Italy*

**2007**

Mini DV

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 16'

**Lingua** *Language*

Senza dialoghi *No dialogue*

**Regia** *Director*

Margherita Detomas

Massimo Tommasi

**Montaggio** *Editing*

Massimo Tommasi

**Produzione** *Production*

Margherita Detomas

Massimo Tommasi



## **Sinossi** *Synopsis*

Anni '40, il Circolo Universitario di Bolzano, come ogni anno, si ritrova a trascorrere una giornata sugli sci. La meta prescelta è l'Alpe di Siusi, tra il Sassolungo e il Sasso Piatto. Per un giorno gli studenti si improvvisano attori e registi, con una cinepresa a colori 16 mm. Il risultato è questo filmato originale e mai divulgato prima. Tratta della nascita dello sci, delle prime attrezzature e dei primi impianti di risalita, ma è anche uno spaccato delle prime forme di turismo invernale in montagna. L'ebbrezza di stare con gli amici è anche l'occasione della nascita di un tenero amore... Dopo essere stato chiuso in un cassetto per decenni, il filmato è stato ritrovato e rimontato da Massimo Tommasi, a cura di Margherita Detomas.

*Sometime in the 1940s, the University Circle of Bolzano - as it does every year - meets to spend a day skiing in the Siusi Alps between Sassolungo and Sasso Piatto. For one day, students improvise as actors and directors, using 16mm color cameras. The result is this original film which has never been seen before. Showing the emergence of skiing as a leisure time pursuit, early ski equipment, and first ski lifts, it also hints at the beginnings of winter tourism in the mountains. The tale of spending time with friends ultimately leads to a tender love story. After sitting in a drawer for decades, the film was found and remounted by Massimo Tommasi, a project overseen by Margherita Detomas.*



76.77

# Nationalpark Hohe Tauern

*Il Parco Nazionale Hohe Tauern*

*Hohe Tauern National Park*

**Austria**

**2006**

Digital Betacam

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length 17'*

**Lingua** *Language*

Senza dialoghi *No dialogue*

**Regia** *Director*

Michael Schlamberger

**Sceneggiatura** *Script*

Michael Schlamberger

**Fotografia** *Photography*

Michael Schlamberger

**Montaggio** *Editing*

Lukas Kogler

**Musica** *Music*

Kurt Adametz

**Produzione** *Production*

ScienceVision Filmproduktions



## **Sinossi** *Synopsis*

Realizzato con intento di promuovere il Parco Nazionale Hohe Tauern, questo film è stato girato con tecniche di ripresa di altissima qualità digitale e con audio in Dolby Surround 5.1 ed è stato presentato per la prima volta con una proiezione su uno schermo gigante a 2005 metri sul massiccio del Großglockner. Attraverso le grandiose immagini e gli impressionanti effetti sonori, il film costituisce un esempio di come un prodotto dal dichiarato intento di propagandare turisticamente una regione di montagna assuma un valore artistico per l'eccezionale qualità delle immagini e del suono.

*Made with the intent of promoting the Hohe Tauern National Park, the film was shot with extremely high quality digital film and Dolby 5.1 Surround sound. It was presented for the first time on a giant screen at an altitude of 2005 meters on the massive rock formation of Großglockner. Considering its incredible images and impressive sound effects, the film shows how a work conceived for promotional purposes can also have a significant artistic value.*





**EVENTI SPECIALI / *SPECIAL EVENTS***





80.81

## EVENTO DI APERTURA / OPENING EVENT

# Il postino di montagna

*The Mountain Postman*

**Italia** *Italy*  
**1951**

35 mm  
**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 15'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Adolfo Baruffi

**Soggetto** *Subject*  
Dino Buzzati



Per gentile concessione della Fondazione Cineteca Italiana  
*Kindly offered by the Fondazione Cineteca Italiana*

### **Sinossi** *Synopsis*

Un eccezionale documento. Un cortometraggio, di cui si erano perse le tracce, restaurato dalla Fondazione Cineteca di Milano. Tratto da un soggetto dello scrittore Dino Buzzati, il film è stato ambientato e girato interamente tra il 1950 e il 1951 a Colle Santa Lucia, sulle Dolomiti Bellunesi, ai piedi del Monte Pelmo. Si tratta del racconto di una giornata di primavera, insieme con la gente del paese, vista dagli occhi del postino che, grazie al consueto giro per la consegna della posta, fa visita alle persone e le sorprende nelle loro occupazioni quotidiane. Un gradevole affresco della vita in montagna di 50 anni fa, dove la gente del paese si trasforma, per l'occasione, in attore di se stessa, svolgendo gli antichi mestieri, indossando i costumi tipici e tramandando, attraverso questo documento, la memoria di un'epoca ormai mutata.

*An exceptional document restored by the Fondazione Cineteca of Milan. Based on a subject by the writer Dino Buzzati, this short film (once lost) was filmed entirely on location between 1950 and 1951 at Colle Santa Lucia in the Bellunese Dolomites at the foot of Mount Pelmo. The film captures the local population as seen through the eyes of its postman on a spring day. Making his regular rounds, the postman visits with people going about their everyday tasks. The film paints a pleasing picture of life in the mountains 50 years ago, where, on the occasion of this documentary, the locals transform themselves into actors - displaying historic and ancient traditions and wearing characteristic clothing - to keep alive the details of an age long forgotten.*

# LA GRANDE GUERRA SULLE ALPI

## WORLD WAR IN THE ALPS

***In collaborazione con il Museo del Cinema di Torino e il Museo Storico di Trento***  
***In collaboration with the Museum of Cinema of Torino and the History Museum of Trento***

Lo scoppio della prima guerra mondiale non coglie impreparato il sistema produttivo cinematografico italiano, che già da diversi mesi propone film patriottici, drammi a fosche tinte belliche, commedie in cui si profilano minacciosi i tempi mutati, rappresentati però sempre a pennellate tutt'altro che infernali e realistiche. Una firma prestigiosa, l'Itala di Torino, diretta da Giovanni Pastrone, artefice ingegnoso di Cabiria, realizza nel 1915-16 il film di maggior successo tra quelli destinati ad animare il fronte interno e a galvanizzare le truppe in partenza. *Maciste alpino*, grazie alla presenza del forzuto Bartolomeo Pagano, castigamatti e difensore dei deboli, unisce alla spettacolarità delle ambientazioni naturali in alta quota i temi burleschi dello scontro fisico tra l'eroe e le schiere dei nemici e quelli più direttamente propagandistici, qui come non mai giocosi e godibili.

La guerra in montagna è protagonista non solo nei film di finzione come *Maciste alpino*, ma anche nei documentari realizzati dai cineoperatori dell'Esercito. *Tra i ghiacci e le nevi del Tonale* è un esempio importante di come la non-rappresentabilità dello scontro diretto, "dal vero", lasci sistematicamente spazio alle riprese delle retrovie e delle posizioni acquisite, traducendo in prosa descrittiva quanto non può essere mostrato sotto forma epica, dinamica, spettacolare.

*The outbreak of World War did not catch Italian cinema producers by surprise; for some time already they had been making patriotic films, dark dramas, and comedies infused with the threatening atmosphere of the time, all, however, represented, in far from hellish or realistic terms. In 1915-16 the prestigious Torinese firm L'Itala di Torino, directed by Giovanni Pastrone, the clever craftsman of Calabria, made the most successful of these films, which were destined to animate the national front and galvanize the troops heading for war. "Maciste the Alpine Soldier" (Maciste alpino), thanks to the presence of the brawny Bartolomeo Pagano, defender of the weak, united the spectacular natural surroundings of the high altitude zones with burlesque themes related to the physical battle between its hero and the enemy formations, and with propagandistic themes, far less playful and enjoyable.*

*The War as protagonist appears in films like "Maciste the Alpine Soldier" as well as in documentaries made by Army film operators. "Among the Ice and Snow of the Tonale" (Tra i ghiacci e le nevi del Tonale) is one important example of how the non-representability of images of direct fire still leaves room for action behind the front lines and on the ground. The film translates that which cannot be shown in entertaining and dynamic epic form into descriptive prose.*

*Alessandro Faccioli*



## Tra i ghiacci e le nevi del Tonale

*Among the Ice and Snow of the Tonale*

**Italia** *Italy*, 1918

35 mm

**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 32'

**Lingua** *Language*

Muto *Silent film*

Visioni eseguite dalla sezione Cinematografica del Reale Esercito Italiano.

*Filed by the Cinematographic Section of the Royal Italian Army*

**Provenienza copia** *Copy provenance of*

Museo Nazionale del Cinema di Torino

**Sinossi** *Synopsis*

Il film documenta la vita quotidiana degli alpini sugli appostamenti del Monte Tonale durante la Prima Guerra Mondiale. Si vedono l'arrivo delle salmerie, i pasti, le esercitazioni con l'obice, le teleferiche a 1500 metri di altitudine, i carrelli sui binari trainati da somari, i laghetti tra i ghiacci, le gallerie scavate nella neve. Un documento eccezionale con le immagini delle posizioni nemiche conquistate il 25 maggio 1918, il bombardamento delle postazioni austriache del 27 maggio 1918 e l'incendio di Santa Caterina. Il film si conclude con le immagini del Terzo Reggimento Alpini (Cavento Edolo e Mandrone) e quelle di una colonna di prigionieri austriaci.

*The film documents the daily life and movements of the Alpine regiments on Mount Tonale during the First World War. We see the arrival of the impediments, meals, drills with the howitzer, the ropeways suspended at an altitude of 1500 meters, wagons being pulled by donkeys, glacier lakes, and tunnels carved out of snow. An exceptional document that includes footage of enemy positions acquired on May 25, 1918 plus the May 27, 1918 bombardments of Austrian positions and the fire at Santa Caterina. The film concludes with scenes from the Third Alpine Regiment (Cavento Edolo and Mandrone) and footage of an Austrian prisoner colony.*

## Maciste alpino

*Maciste the Alpine Soldier*

**Italia** *Italy*, 1916

35 mm

**Bianco e nero** *Black and white*

**Durata** *Length* 93'

**Lingua** *Language*

Muto *Silent*

**Regia** *Director*

Luigi Maggi, Romano Borgnetto

**Provenienza copia** *Copy provenance of*

Museo Nazionale del Cinema di Torino

**Sinossi** *Synopsis*

Una troupe dell'Italia-Film è al lavoro in un paesello austriaco di confine allo scoppio delle ostilità. Dopo l'arresto attori e maestranze riescono a fuggire, riparando presso il castello di Pratolungo, ospiti di un conte italiano. Maciste favorisce con le sue azioni il transito del gruppo mentre il conte e sua figlia, rimasti presso il castello, vengono imprigionati. Arruolatosi tra gli alpini, il gigante sistema il nemico e libera i benefattori.

*A troupe of Italia-Film is working in a small Austrian village at the outbreak of hostilities. When fire ceases, the actors and employees are able to escape, finding refuge in the castle of Pratolungo, as the guests of an Italian count. Maciste helps the group transit out of danger but - in the meantime - he and his daughter, trapped in the Castle, are imprisoned. Enlisting in the Alpine forces, the hero deals with the enemy and liberates the benefactors.*

## Memorie da un ghiacciaio

*Memories of a Glacier*

**Italia** *Italy*, 2005

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 21'

**Lingua** *Language*

Italiano *Italian*

Realizzato da Centro Audiovisivi PAT e dal Museo Storico in Trento

*Made by Centro Audiovisivi and the Museo Storico of Trento*

**Produzione** *Production*

Provincia Autonoma di Trento

**Sinossi** *Synopsis*

Realizzato in occasione dell'inaugurazione del Rifugio ai Caduti dell'Adamello, riaperto dopo tre anni di lavoro di ristrutturazione e fortemente voluto dalla Fondazione Caduti dell'Adamello, propone un percorso tra le immagini e le testimonianze più significative che hanno reso questo un luogo della memoria. Un coro accompagna, con le più celebri melodie ispirate ai fatti della guerra in montagna, le immagini d'epoca girate in questi luoghi durante il primo conflitto mondiale e nel corso delle cerimonie inaugurali del rifugio in Epoca Fascista.

*Made on the occasion of the inauguration of the Refuge of the Fallen at Adamello, opened after three years of restoration work promoted by the Fondazione Caduti dell'Adamello, the film proposes a voyage through the stories that have made this area one of remembrance. A chorus singing some of the most celebrated melodies inspired by war in the mountains accompanies images filmed during the World War I and at Fascist Era inaugural ceremonies of the refuge.*

## **DON LORENZO MILANI: IL MAESTRO DEI MONTANARI** ***DON LORENZO MILANI: THE TEACHER OF MOUNTAIN MEN***

Nella lettera scritta a Dina Lovato, un'insegnante veronese, il Priore di Barbiana, con grande e lucida semplicità, parla del suo "tramonto" che deve organizzare al meglio. Chi ha letto le sue opere e chi lo conosce da vicino sa che il termine "organizzare" va riferito ad una disposizione interiore con la quale voleva impartire l'ultima lezione di fede e di vita ai suoi ragazzi che diceva d'aver amato più di Dio, convinto che Dio non avrebbe badato a queste sottigliezze ed avrebbe scritto tutto sul suo conto. Così, tra le esplicite volontà testamentarie, si viene a sapere che avrebbe voluto esser posto nella bara rivestito dei paramenti sacerdotali per l'eucarestia e con gli scarponi da montagna. Due dimensioni dell'uomo, evidenziate anche nella maestà della morte: la sua scelta di fede e la sua scelta culturale. In un uomo il cui radicalismo evangelico ha creato e crea ancora imbarazzi ed interrogativi, gli scarponi da montagna dicevano il rifiuto della sua cultura e del suo ambiente borghese per vivere l'esperienza di quanti aveva ricevuto come dono non dalla natura o dall'albero genealogico, ma dalla Grazia. Chiamerà i suoi piccoli montanari "i miei figlioli". Una paternità resa evidente anche da un paio di scarponi: la sua vita, i suoi affetti, i suoi interessi, il senso del suo sacerdozio stavano ormai tra i boschi del Mugello e non più sul parquet lucido di una casa dell'alta borghesia fiorentina.

*In a letter written to Dina Lovato, a Veronese teacher, the Prior of Barbiana - with grand and lucid simplicity - speaks of the "sunset" of his life that he wishes to better organize. Those who have read his works and know him personally recognize that the term "organize" refers to an inner disposition and desire to give one last life lesson about faith to his students (students he is said to have loved more than God, convinced that God would not have minded). Thus he leaves explicit last testament instructions to be buried in his coffin dressed in the sacramental vestments used for the celebration of Mass, and his mountain boots. Here we see two dimensions of a man in the majesty of his death: a choice of faith and of one of culture. In a man for whom evangelical radicalism created and still creates embarrassment and questioning, his mountain boots spoke of the refusal of this culture and its bourgeois environment, and the experience of receiving a gift not from nature or a family tree, but from Almighty Grace. He will call his young mountaineers "my sons", a paternity made evident by a pair of mountain boots. His life, his loves, his interests, his sense of his priesthood were to be found among the forests of the Mugello and far from the shiny parquet floors of his original home in high Florentine society.*

*Rino Breoni*



# Don Milani. Il Priore di Barbiana

*Don Milani. The Prior of Barbiana*

**Italia** *Italy*, 1997

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 159'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Andrea e Antonio Frazzi

**Sceneggiatura** *Script*  
Sandro Petraglia  
Stefano Rulli

**Fotografia** *Photography*  
Franco Lecca

**Montaggio** *Editing*  
Claudio Cutry

**Interpreti** *Main cast*  
Sergio Castellitto  
Ilaria Occhini  
Roberto Citran  
Arturo Paglia

**Produzione** *Production*  
RAI Cinemafiction, Hiland



## **Sinossi** *Synopsis*

Girato nei luoghi dove visse e operò don Lorenzo Milani, il film narra gli anni che il sacerdote trascorse nel minuscolo borgo di Barbiana, sulle montagne del Mugello. La vicenda prende avvio nel 1953 quando, a San Donato di Calenzano, il giovane prete fonda una Scuola Popolare e ha i primi scontri con la gerarchia ecclesiastica. Esiliato a Barbiana, don Milani fa di questo luogo sperduto il centro di una testimonianza di vita e di opere che lascerà una traccia indelebile nella storia della Chiesa Cattolica. La sua scuola per i figli di contadini darà un senso alla sua missione in montagna e trasformerà il microcosmo di Barbiana nel centro di un'esperienza pastorale unica, preziosa, generosa, innamorata.

*Filmed in the places that don Milani lived and worked, the film narrates the years that the priest spent in the tiny village of Barbiana, in the mountains of the Mugello. The tale begins in 1953 when, in San Donato a Calenzano, the young priest founds a lay school and has his first run-ins with the ecclesiastical gerarchy. Exiled to Barbiana, don Milani makes this forlorn and forgotten place a witness to his life and work, and ultimately leaves an indelible trace in the history of the Church. His school for the children of farmers will give sense to his mission in the mountains and transform the microcosm of Barbiana into a center for a loving and generous religious and pastoral experience.*

# OMAGGIO A SANDRO GASTINELLI

## HOMAGE TO SANDRO GASTINELLI

### Parla de Kyè

*Speak of Kyè*



**Italia** *Italy*  
**1996**

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 68'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Sandro Gastinelli

**Sceneggiatura** *Script*  
Sandro Gastinelli  
Piero Tassone  
Paolo Somà

**Fotografia** *Photography*  
Sandro Gastinelli

**Montaggio** *Editing*  
Sandro Gastinelli  
Marzia Pellegrino

**Musica** *Music*  
Roberto De Siena  
Maurio Giulietti Abourasqui

**Produzione** *Production*  
Studiouno Produzioni Televisive

#### **Sinossi** *Synopsis*

Piero Tassone è un vecchio contadino che, ormai alla fine dei suoi giorni, si accorge di non avere altro da lasciare se non il ricordo appassionato della sua esperienza montanara. Scrive così il racconto del periodo più felice della sua vita: quando con i suoi coetanei saliva su verso i *tech*, i casolari, per procurarsi il fieno, ammucciandolo a formare l'*fnè*, il covone, e trasportandolo a valle durante l'inverno per mezzo di slitte. È il rito della fienagione così come veniva intesa in Valle Maudagna, sulle montagne di Cuneo, un rito che dalla fine degli anni '50 è stato via via abbandonato. Piero Tassone ricorda nel suo manoscritto l'ultima e nostalgica fienagione che fece con i suoi amici nel 1963 «... fatta tra amici più per sentirci giovani ancora una volta che per necessità». Il film ricostruisce e racconta proprio questa ultima fienagione e permette così che non vada persa «... la piccola storia di un lavoro bellissimo e faticoso che per noi fu una necessità per sopravvivere in queste terre alte, a metà tra la collina e i monti».

*Piero Tassone is an old farmer who, towards the end of his days, realizes that he has nothing to leave behind except for his passionate memory of his life in the mountains. This is how he writes the tale of the happiest period of his life, when he and his contemporaries climb to old mountain huts (known as the "tech") where they procured hay, bunched it together in sheaves (known as the "fnè") and transported it down the valley each winter by sled. This rite of the hay harvest, as executed in the Valle Maudagna on the mountains of Cuneo, was already being gradually abandoned by the 1950s. In his manuscript, Tassone records the last nostalgic harvest which he completed in 1963 «...among friends in order to feel young again, rather than out of necessity». The film reconstructs the tale of this last harvest, thereby preventing it from being lost forever. In the end, it is «the little story of a beautiful and tiresome activity that, for those of us lived at high altitudes between the hills and the mountains, was necessary for survival».*



86.87



# Mari, monti e... gettoni d'oro

*Seas, Mountains and... Gold Coins*

**Italia** *Italy*  
**1999**

**Colore** *Colour*

**Durata** *Length* 52'

**Lingua** *Language*  
Italiano *Italian*

**Regia** *Director*  
Sandro Gastinelli

**Sceneggiatura** *Script*  
Sandro Gastinelli

**Fotografia** *Photography*  
Sandro Gastinelli

**Montaggio** *Editing*  
Sandro Gastinelli  
Marzia Pellegrino

**Musica** *Music*  
Maurizio Veglio  
Davi Arneodo

**Produzione** *Production*  
Studiouno Produzioni Televisive  
RAI Sede Regionale della Valle d'Aosta



## **Sinossi** *Synopsis*

La vita di Piero Tassone, abile scultore del legno e ancor più abile preparatore di sci. Proprio la sua passione per lo sci, conoscendo lui ogni statistica, ogni nome, ogni tempo e gara, lo convincerà a fare domanda di ammissione per partecipare alla trasmissione televisiva simbolo degli anni Cinquanta, *Lascia o raddoppia?*. Catapultato in prima serata, di fronte a 14 milioni di telespettatori, Piero Tassone cambierà rapidamente la sua vita riuscendo anche a trovare lavoro a Cervinia. L'altra grande passione di Piero è la caccia, una passione nata sulle sue montagne di Friosa in provincia di Cuneo. C'è anche spazio per un accenno ai tempi della guerra quando Piero è stato di guardia a Palazzo Venezia la notte in cui Mussolini venne destituito per ordine del Re, o quando, qualche mese dopo finisce in un campo di lavoro in Germania. Proprio in Germania aveva fatto la promessa tornata alla memoria a Sant'Orso, il suo paese, e Piero manterrà fede a quella promessa anche se più di 50 anni dopo.

*The life of Piero Tassone, able wood sculptor and talented ski instructor. It is precisely this passion for skiing - he knew every statistic, name, time, and race - that will convince Tassone to participate in the quintessential 1950s television show "Lascia o Raddoppia?", an event that will dramatically alter the course of his life. After bursting onto the scene of prime time television in front of 14 million viewers Tassone finds work in Cervina. His other passion is hunting, something Tassone learned in his native mountains of Friosa in the province of Cuneo. The film also covers wartime, when Piero was a guard at Palazzo Venezia the night Mussolini deposed the king, and later, when he ends up in a German work camp. It is actually in Germany that Tassone promises himself that he will one day return to his hometown of Sant'Orso, a promise he faithfully maintains, 50 years later.*

## CONTATTI CONTACTS

### **Artileria**

Drobného, 23  
84101 Bratislava  
Slovakia  
T. + 421 903789198  
artileria@artileria.sk

### **Bayerischer Rundfunk**

Floriansmühlstr., 60  
D-80939 München  
Germany

Redaktion Land und Leute  
T. + 49 089 590001  
F. + 49 089 38067666  
landundleute@brnet.de

Redaktion Naturwissenschaften und Tiere  
T. + 49 089 38065155  
F. + 49 089 38067710  
Bettina.Poteschil@brnet.de

Redaktion Unter Unserem Himmel  
T. + 49 089 38065572  
F. + 49 089 38067766  
himmel@br-online.de

### **Boni Raffaello**

Trav. Via Castello, 8/3  
37010 Rivoli (VR)  
Italy

### **Bonomi Ezio**

Ca' del Vento, 30  
37028 Roveré Veronese (VR)  
Italy  
T. + 39 045 7848093  
eziobonomi@tiscali.it

### **Brel**

Via Grand Eyvia, 59  
11100 Aosta  
Italy  
T. + 39 0165 363540  
F. + 39 0165 44491  
brel@regione.vda.it

### **Centro Video Editing di Bosco Chiesanuova**

c/oo Museo Etnografico di Bosco Chiesanuova  
37021 Bosco Chiesanuova (VR)  
Italy  
T. + 39 045 6780280

### **Curatorium Cimbricum Veronense**

c/o Museo dei Cimbri di Giazza  
Via dei Boschi, 62  
37030 Giazza di Selva di Progno (VR)  
T. + 39 045 7847050  
F. + 39 045 7847050  
museo@cimbri.it

### **Dal Santo Francesco**

Via Magellano, 8  
37024 Negrar (VR)  
Italy  
f.dalsanto@libero.it

### **Deli Video**

Via Incaffi, 31/b  
37010 Affi (VR)  
Italy  
T. + 39 045 6260228  
F. + 39 045 6260228  
m.delibori@tin.it



**Detomas Margherita**

Via Trento, 21/8  
38100 Trento  
Italy  
F. + 39 0471 971542  
m.detomas@hotmail.it

**Detour Audiovisivi**

Via Perugia, 36  
10152 Torino  
Italy  
T. + 39 011 19507384  
F. + 39 011 19507385  
info@detouraudiovisivi.it

**Echtzeitfilm**

Schreiner-Kastler GmbH  
Hofgasse, 9  
A-1050 Vienna  
Austria  
T. + 43 1 5480188  
F. + 43 1 548018822  
office@echtzeitfilm.at

**Filmik Productions**

Kazanaci Yokusu, 14/6  
Cihangir Beyoglu  
34433 Istanbul  
Turkey  
T. + 90 212 2432969  
belmbas@gmail.com

**Filmquadrat GbR**

Viktoriastrasse, 34  
D-80803 München  
Germany  
T. + 49 089 38329820  
F. + 49 089 38329821  
wartmann@filmquadrat.de

**Fondazione Cineteca Italiana**

Via Sammarini, 95  
20125 Milano  
Italy  
T. + 39 02 29005659  
info@cinetecamilano.it

**Fratelli Valbusa**

P.tta Commercio, 5  
37021 Bosco Chiesanuova (VR)  
Italy  
T. + 39 7050086

**Frlm Urs Frey**

CH – 7545 Guarda  
Switzerland  
T. + 41 81 8221071  
frilm@bluewin.ch

**Iceberg-Film SA**

Via Sole, 2  
CH-6942 Savosa  
Switzerland  
T. + 41 91 9509550  
F. + 41 91 9509551  
fmariani@ticino.com

**Images du Monde**

417, Rue du Closé  
88470 St. Michel sur Meurthe  
France  
T. + 33 03 29583429  
carnetderoute@hotmail.com

**Mazo Walter**

Via Malga Colletta, 6  
37021 Bosco Chiesanuova (VR)  
Italy  
wal.maz@tiscali.it

**Miliani Marzio**

Via dei Caboto, 18  
37030 Colognola ai Colli (VR)  
Italy  
T. + 39 045 7650308  
F. + 39 045 7650308  
marzio.miliani@tiscali.it

**Monito Produzioni**

Belén, 36  
18494 Laroles  
Nevada - Granada  
Spain  
T. + 34 658 886700  
mauricioriera@yahoo.com

**Museo Nazionale del Cinema**

Via Sospello, 195/a  
10147 Torino  
Italy  
T. + 39 011 8138580  
F. + 39 011 2269457  
sarale@museocinema.it

**Museo Storico in Trento**

Via Torre d'Augusto, 41  
38100 Trento  
Italy  
T. + 39 0461 230482  
F. + 39 0461 237418  
info@museostorico.it

**Nautilusfilm GmbH**

Esterudof, 41  
D-84405 Dorfen  
Germany  
T. + 49 08081 959661  
melanie.haft@nautilusfilm.com

**Piccione Giovanni Maria**

Via Vivaldi, 1  
37020 San Floriano (VR)  
T. + 39 045 7701803  
F. + 39 045 7701803  
gimapi@globalway.it

**Piengan Las Manos**

Camino de la Revuelta, 3  
Ozuela – Ponferrada (León)  
Spain  
T. + 34 609 890181  
gfmarino@yahoo.com

**Pirana Giorgio**

Via G. Marconi, 34  
37030 Colognola ai Colli (VR)  
Italy  
T. + 39 045 7650332

**ScienceVision Filmproduktions GmbH**

Strassengelstrasse, 1  
8111 Judendorf-Strassengel  
Austria  
T. + 43 3124 54366  
F. + 43 3124 5436610  
nature.film@sciencevision.at

**Soresini Alessandro**

Via Rossini, 3  
37026 Settimo di Pescantina (VR)  
Italy  
T. + 39 045 6701118  
alessandrosoresini@gmail.com



**Spinielli Davide**

Via Quinzano, 43  
37124 Verona  
Italy  
T. + 39 045 915386  
davspinielli@libero.it

**Studiouno Produzioni Televisive**

Via Cuneo, 59  
12012 Boves (CN)  
Italy  
T. + 39 0171 387526  
F. + 39 0171 387526  
info@sandrogastinelli.it

**Studio ZEM**

Via C. August, 4  
39100 Bolzano  
Italy  
T. + 39 0471 404606  
F. + 39 0471 404607  
studiozem@studiozem.it

**Televisione Svizzera Italiana**

C.P. 6903  
Lugano  
Switzerland  
T. + 41 91 8035396  
F. + 41 91 8035355  
federico.jolli@rtsi.ch

**Videographie**

59, Rue des Cèllets  
F-83220 Le Pradet  
France  
T. + 33 06 70413142  
mondesreels@yahoo.fr

**Zoo Factory**

Via Vigna Corsetti, 4  
00146 Roma  
Italy  
T. + 39 06 5581828  
F. + 39 06 5581828  
zoofactory@alice.it



## INDICE DEI REGISTI / *DIRECTORS INDEX*

- 38 Antoine, Nadine
- 32 Bayerle, Georg
- 81 Baruffi, Adolfo
- 52 Baş, Belma
- 66 Boni, Raffaello
- 67 Bonomi, Ezio
- 83 Borgnetto, Romano
- 71 Dal Santo, Francesco
- 70 Delibori, Maurizio
- 60 De Slizewicz, Constantin
- 76 Detomas, Margherita
- 50 Domínguez, Chus
- 46 Fenoglio, Andrea
- 85 Frazzi, Andrea e Antonio
- 54 Frey, Urs
- 86 Gastinelli, Sandro
- 56 Haasen, Bettina
- 30 Haft, Jan
- 83 Maggi, Luigi
- 58 Mariani, Fulvio
- 42 Mazo, Walter
- 68 Miliani, Marzio
- 40 Péaquin, Joseph
- 48 Perugini, Andreas
- 73 Piccione, Giovanni Maria
- 69 Pirana, Giorgio
- 24 Rütthlein, Andrea
- 14 Sauro, Francesco
- 62 Sbrolla, Massimiliano
- 34 Schlamberger, Michael
- 18 Schreiner, Peter
- 22 Schwellensattl, Josef
- 44 Škop, Marko
- 28 Soresini, Alessandro
- 26 Spinielli, Davide
- 36 Storni, Mirto
- 16 Subiela De Biase, Maxi
- 76 Tommasi, Massimo
- 60 Van Gaver, Falk
- 60 Warluzel, Jean-Baptiste
- 20 Wartmann, Thomas





## INDICE DEI FILM / *FILM INDEX*

- 66 “Ali”. Omaggio ai piccoli volatori del Monte Baldo
- 14 Aljas haci gavortàuciat
- 16 Alpujarreño
- 76 Amore sulla neve
- 18 Bellavista
- 20 Das Gold des Himalaya  
Nomadenleben in Ladakh
- 22 Das Kalb in der Kuh und  
das Korn in der Kist'
- 24 Der Alpenkönig kehrt zurück
- 26 Detto “Vero” - Stanza per Marozin
- 28 Diario dell'inaudito
- 30 Die Blumenwiese
- 85 Don Milani. Il Priore di Barbiana
- 32 Expedition in den Bayerischen Urwald
- 67 Fen l'erpego
- 34 Gesäuse – The Roaring Mountains
- 36 I fratelli Fadaric
- 38 Ifugaos. Sculpteurs de montagnes
- 40 Il était une fois...  
Les délices du petit monde
- 68 Il fuoco della Lessinia
- 42 Il grande saggio
- 81 Il postino di montagna
- 44 Iné svety
- 69 Lessinia. Il volto e l'anima
- 46 L'isola deserta dei carbonai
- 48 Luis Trenker: figliol prodigo
- 83 Maciste alpino
- 87 Mari, monti e... gettoni d'oro
- 83 Memorie da un ghiacciaio
- 77 Nationalpark Hohe Tauern
- 50 O tempo dos bullós
- 86 Parla de Kyè
- 52 Poyraz
- 54 Revoluziun
- 70 Sacra Lessinia
- 56 Schatten der Wüste  
Salzkarawanen im Niger
- 58 Siachen, una guerra per il ghiaccio
- 71 Tanzerin
- 83 Tra i ghiacci e le nevi del Tonale
- 60 Un Noël au Tibet
- 62 Valgrande, santuario del silenzio
- 72 Zapping
- 73 Zio Emilio





# Film Festival della Lessinia

Piazza Borgo, 52

37021 Bosco Chiesanuova (VR)

Italia

Tel. + 39 045 6799216

Fax + 39 045 6780677

info@filmfestivallessinia.it

www.filmfestivallessinia.it



Cassa Rurale  
Bassa Vallagarina

